IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 275

Centesimi 10 in tutto il Regno

DOMENICA 5 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Tutto poteva prevedersi fuorchè il ristabilimento della Censura che, soppressa dall'on. Nitti con la sua ascesa al Governo, era stata tentata sotto altra forma, dopo i fatti di Fiume e subito nuovamente abrogata.

A noi il provvedimento non fa nè caldo nè freddo: la nuova Censura dovrebbe colpire soltanto la rivelazione dei segreti militari e gli eccitamenti all'esercito, sia che vengano dai reazionari, sia che vengano dai bolscevizzatori. Dunque non ci tange.

Non abbiamo oggi ragione di negare che ci sembrò eccessivo il provvedimento con il quale era stata completamente abrogata la Censura; e quando certa stampa, a proposito della famigerata inchiesta caporettiana, tentò suscitare popolo e soldati contro i capi, deplorammo francamente non esistessero freni per isconginrare l'avvelenamento delle masse.

Talvolta però il rimedio agli eccessi della libertà è nella libertà stessa, perchè la violenza degli avvelenatori disgustò le masse e recò effetti favorevoli invece che contrari alle istituzioni. Si ebbe un risveglio di patriottismo, come si è visto anche a proposito di Fiume. Ma si cadde da un eccesso all'altro; sulla stampa come tra le file dei propagandisti delle due ali estremissime.

Non crediamo che il ristabilimento della Censura abbia fini politici, dappoichè resta libertà di criticar tutto e tutti, e principalmente il Governo. Indoviniamo che si tratta di frenare le due propagande avvelenatrici dal punto di vista della disciplina e della compagine militare; e, principalmente, di sopprimere ciò che potesse riguardare prossimi o lontani avvenimenti circa il poema fiumano.

Aspettiamo però di vedere se si lascierà maggiore libertà agli avvelenatori bolscevichi come è accaduto durante gli ultimi tempi della precedente Censura.

Del resto, il decreto è preciso, perchè vieta anche ogni pubblicazione contenente offesa o vilipendio all'Esercito ed alla Marina. Speriamo che i funzionari sappiano interpretare le intenzioni del decreto.

Rimane intanto un dubbio: ciò che non può essere pubblicato in un giornale, potrà esser detto nel manifesto di un candidato o di un Comitato elettorale?

A ogni modo, dovrebbero essere ben gravi i motivi che han fatto ristabilire un istituto così incomodo per il giornalismo, se l'on. Nitti vi si è deciso dopo aver egli stesso ridato la libertà alla stampa di ogni colore.

Questi motivi sarebbero tanto più gravi in quanto il periodo elettorale mal si concilia con la censura di stampa. Anzi una volta fu detto che non si poteva procedere alle elezioni finchè vigesse ancora il bavaglio.

Diciamo di più. Se esistessero ancora i pieni poteri del tempo di guerra, come si potrebbe procedere alle elezioni generali?

L'inizio del periodo elettorale presuppone il ripristino di tutte le garanzie statutarie, onde la fine del regime straordinario di guerra che l'esercizio della libertà attenua o sopprime.

Tutto ciò ribadisce la nostra convinzione della esistenza di gravissime ragioni le quali pel momento in gran parte sfuggono al pubblico e di cui appena se ne intuiscono alcune.

Perciò, di supposizione in supposizione, si può anche pensare che il provvedimento avrà carattere transitorio come sono transitorie certe situazioni. Altrimenti si potrebbe prevedere anche un differimento delle elezioni generali.

Politica e Diplomazia

Rio de Janeiro, 4. — Il signor Estacio Coimbra ha letto alla Commissione diplomatica parlamentare un lungo suo studio sul Trattato di pace. Lo studio conclude con l'approvar la Lega delle Nazioni. Il deputato Carlos de Compos sarà il relatore generale del Trattato.

Berlino, 4. — Il *Lokal Anzeiger* annuncia che il ministro russo Teretcienco reduce da una missione diplomatica nell'Estonia e nella Letronia è stato arrestato a Minka dalla gendarmeria polacca e trasferito alla prigione di Vilna.

(S) **Zurigo**, 3 - Si ha da Berlino: E' morta a Baden-Badon la Duchessa Carlotta di Sassonia-Meiningen, sorella maggiore del l'ex-Imperatore Guglielmo.

VIENNA, 4 — Il capo sezione al Ministero degli Esteri dott. Riedel verrà nominato ambasciatore a Berlino.

Avrà con sè un addetto all'ufficio stampa che sarà Schulz già redattore della Arbeiterzeitung.

(S) **Parigi**, 4 — Il Ministero degli esteri non ha ricevuto alcuna partecipazione ufficiale della nomina di Eichoff ad ambasciatore d'Austria a Parigi; d'altra parte tale partecipazione non potrebbe avvenire che dopo la ratifica del Trattato con l'Austria da parte del Parlamento francese.

La questione polacca e l'Intesa

◆ (S) **Varsavia**, 4. — I giornali pubblicano una lettera aperta intorno alla questione polacca indirizzata alle nazioni dell'Intesa e che reca le firme del Comitato di difesa nazionale di Leopoli e di tutte le personalità polacche più notevoli in ogni campo.

La lettera espone dieci domande in relazione alle decisioni prese dalla Conferenza intorno alla Polonia; esprime il convincimento che la buona fede dei diplomatici sia stata sorpresa da false informazioni diffuse dai tedeschi per mezzo dei loro agenti e di agenti ebrei bolscevichi ed ucraini. Conclude ringraziando le nazioni alleate per l'aiuto dato al risorgimento della Polonia, ma affermando in pari tempo che fino a quando tutti i torti in danno della Polonia non siano cancellati la pace non avrà basi solide e sicure.

Trattato di lavoro franco-italiano

◆ (S) **Parigi**, 4. — Il *Figaro*, commentando la conclusione del trattato di lavoro franco-italiano e degli accordi intersecolastici, scrive:

Tutto questo insieme di trattato e di accordi giunge molto opportuno per completare ed affermare la unione fra la Francia e l'Italia e rappresenta il principio di migliori previsioni e di sicure garanzie per l'avvenire.

Il giornale aggiunge: Le prove di amicizia ufficiosamente date in questi ultimi giorni non mancheranno di avere la loro eco in Francia. Gli sforzi per giungere ad una più completa amicizia tra la Francia e l'Italia si seguono e tendono a compiere sul terreno economico e l'opera di amore che i soldati delle due Nazioni lesine hanno compiuta col sangue.

PRO FIUME E DALMAZIA

La questione di Fiume

Verso la soluzione

Ieri i giornali hanno parlato del viaggio a Trieste del Duca d'Aosta e del generale Grazioli, quali incaricati dal Governo di una missione presso D'Annunzio.

Rammentiamo che il *Popolo Romano* fin da tre giorni fa, ha preannunciato la ripresa di trattative per risolvere l'ingarbugliata matassa di Fiume e trovare il modo di sistemare pacificamente la occupazione della città, salvaguardandone la italianità.

Ora confermiamo che la questione di Fiume si avvia verso una soddisfacente risoluzione.

Una missione del Duca d'Aosta

Telegrammi da Trieste annunciano che fu colà, negli scorsi giorni, S.A.R. il Duca d'Aosta, insieme al generale Grazioli.

La di lui presenza a Trieste fu attribuita ad una missione che, col generale Grazioli, per incarico del Re, avrebbe dovuto compiere presso Gabriele d'Annunzio, col quale si sarebbe dovuto incontrare ad Abbazia.

La notizia è confermata soltanto in parte.

Il Duca d'Aosta, intanto, finora, non ha avuto altra conferenza tranne un colloquio a Palazzo Braschi ieri mattina col Presidente del Consiglio.

Tanto il Duca d'Aosta che il generale Grazioli erano ieri, ancora a Roma, ma si conferma che la ragione del colloquio con l'on. Nitti, sarebbe precisamente, una missione che il Duca d'Aosta e il gen. Grazioli dovrebbero svolgere per dare alla quetione di Fiume una degna e soddisfacente soluzione.

Nel colloquio di ieri a palazzo Braschi si sarebbe appunto discusso dell'opera sinora esplicata dal gen. Badoglio e dalle altre autorità della Venezia Giulia e sulla linea di condotta da seguirsi, per giungere ad un concreto.

Non è improbabile, pertanto, che il Duca d'Aosta ed il gen. Grazioli abbiano, nei prossimi giorni, conferenze, in Abbazia, con fiduciari di Gabriele d'Annunzio e coi maggiorenti del Consiglio Nazionale di Fiume.

Ancora lo sbarco degli americani a Traù

PARIGI, 4. — Si ha da Washington che si conferma lo sbarco di marinai americani in Dalmazia essere avvenuto per accordi con le autorità marittime italiane.

L'intervento sarebbe stato provvidenziale perchè evitò una sicura effusione di sangue e forse un conflitto italo-jugoslavo.

(Il Senato americano sarebbe di altro parere).

PARIGI, 4. — L'ufficio stampa jugoslavo ha diramato a tutta la stampa francese una nuova dichiarazione con la quale smentisce tutte le notizie riguardanti la mobilitzazione serbo-jugoslava.

Intanto l'*Intransigeant* ha ricevuto un telegramma dal suo corrispondente da Agrom, col quale si conferma che la mobilitazione generale jugoslava si effettua rapidamente ed in perfetto ordine e presto sarà compiuta.

La smentita ufficiale jugoslava non deve molto affidarci perchè avrebbe il solo scopo di rassicurare gli alleati sulle loro vere intenzioni contro l'Italia. Ad ogni modo l'Italia non dorme e pur essendo lontanissima dal pensare ad una nuova guerra, non trascurerà di salvaguardarsi da un possibile colpo di testa.

Un controllo "teorico" su Fiume

◆ (S) **Parigi**, 4. — Il *Figaro* constatato il desiderio del Governo italiano di giungere prontamente alla soluzione della questione di Fiume ed esprossa la speranza che le trattative siano riprese con il ritorno dell'on. Tittoni a Parigi, dice che questo, condotte da un uomo di Stato colla sua levatura, saranno portate a termine con spirito molto acuto e largo.

Non sembra impossibile – aggiunge il giornale – trovare un compromesso che pur assicurando di fatto il possesso di Fiume all'Italia, ponga di diritto la città sotto il controllo teorico della Società delle Nazioni.

Tale compromesso sarebbe del genere di quello adottato per il bacino della Sarre e del quale la Francia ha saputo contentarsi pur non essendo di sua piena soddisfazione.

Le bugie contro i fiumani

Dichiarazioni di Ossoinak

FIUME 3 — La «*Vedetta d'Italia*» pubblica la seguente dichiarazione dell'on. Ossoinack in risposta allo stupido attacco lanciatogli dall'on. Mofigliani alla Camera:

— L'on. Andrea Ossoinack ha inviato ai rappresentanti del gruppo socialista alla Camera la seguente dichiarazione:

Ai signori Turati, Modigliani e soci, socialisti ufficiali al Parlamento italiano i quali si sono scalmanati sul mio nomo accusandomi d'aver votato i crediti militari al Parlamento ungherese devo dare una smentita.

Non è vero il fatto che io abbia votato i crediti militari; ma anzi mi sono contentemente astenuto dal voto uscendo dall'aula nel momento della votazione stessa in maniera da non lasciar dubbio sul significato della mia manifestazione.

I signori socialisti ufficiali avrebbero potuto al massimo farmi carico di non aver votato contro i crediti militari; ma in questo caso il deputato di Fiume sarebbe stato certamente e eliminato molto spicciativamente e non avrebbe potuto il giorno 18 ottobre 1918 in pieno parlamento reazionario e chauvinista fare la nota dichiarazione di italianità quando la battaglia di Vittorio Veneto non era peranco iniziata, anzi in un momento in cui il parlamento ungarico viveva nell'illusione della finale vittoria.

Senza ambire ad alcun riconoscimento da parte dei signori socialisti ufficiali per l'opera mia nazionale fatta unicamente in conformità ai miei sentimenti, avevo però il diritto di sperare che almeno per debito di riconoscere giustizia e lealtà, questa frazione del socialismo italiano avrebbe dovuto giustamente apprezzare il mio atteggiamento nazionale e non smettersi ad informazioni falsate con arte e date a bocca non confessabili.

Fiume, 1 ottobre 1919.

Andrea Ossoinack

Nessun uomo è più indicato del Presidente Wilson per ricordare ai popoli nell'inaugurazione della prima assemblea che la Società delle Nazioni avrà prestigio e influenza nella pace, se riuscisse a raccogliere e sviluppare il sentimento di solidarietà internazionale dal quale la Società stessa è nata durante la guerra dietro l'appello del Presidente stesso.

Dal canto mio sarei felice di assecondare Wilson in questo compito.

Ore'e e, caro amico, ai miei sentimenti affettuosi.

Firmato **Clemenceau**

ECONOMIA e STATISTICA

UN'INTESA INDUSTRIALE FRANCO ITALIANA

(S) **Parigi**, 4. — L'organo *Franco-Italiano* ha raccolto l'opinione di personalità italiane e francesi sul risultato che possono avere le grandi manifestazioni industriali come la fiera di Lione.

L'on. Scialoja crede che una perfetta comprensione dei reciproci interessi e una stretta unione degli sforzi e delle direttive assicureranno alla Francia e a l'Italia il posto di prim'ordine al quale ha diritto la razza latina sui mercati mondiali.

Herriot e Ajam hanno espresso la stessa opinione.

Quest'ultimo ha soggiunto: La Francia e l'Italia devono essere tanto più unite in quanto che non hanno interessi opposti. Invece la loro produzione si completa e deve svilupparsi parallelamente.

UNA TASSA SPAGNUOLA SUGLI «CHEQUES» ALL'ESTERO

(S) **Madrid** 4 — Secondo il *Diario Universale* il ministro delle finanze progetta di colpire con una imposta gli *chèques* sull'estero allo scopo di evitare la speculazione. Egli penserebbe di creare un ufficio di cambio e di stabilire su nuove basi il funzionamento delle succursali delle banche estere.

La valuta polacca

◆ (S) **Varsavia**, 4. — Il *Kurjer Poranny* informa che nell'adunanza della Commissione del Tesoro il Ministro Bilinski accennò che presto la valuta verrà unificata. La moneta *zloty* sarà messa in circolazione non appena migliorate le condizioni della finanza polacca.

L'uomo che parlò attraverso l'Oceano

(Dal nostro inviato in Germania)

BERLINO – Settembre.

Helfferich, già direttore generale della *Deutsche Bank*, chiamato dalla fiducia del Kaiser – poco più di un'anno dopo l'inizio della guerra – a reggere le sorti della finanza dell'impero ebbe un memorabile colloquio radiotelegrafico con un ministro anglo – sassone di cui in questo momento mi fugge il nome. Il colloquio breve, ma intensamente polemico – si svolse in contraddittorio sulla capacità di resistenza del popolo tedesco e del popolo inglese. Helfferich ridusse al silenzio il suo competitore quando gli ribattè che i tedeschi avrebbero saputo anche morire di fame, pur di resistere e di vincere mentre gl'inglesi non avrebbero saputo far l'istesso.

Helfferich è stato solo in parte smentito dai fatti, poichè i tedeschi non anno vinto la guerra, ma arrivarono a morire di fame. Le sue argomentazioni, che allora apparvero formidabili, non presupponevano altri fattori – più forti e più decisivi della mancanza di pane e della capacità bellica dell'Intesa – che avrebbero influito gravemente sulla decisione della guerra: e cioè, secondo quanto asserisce oggi, se non Helfferich, il partito che per lui simpatizza, la propaganda rivoluzionaria dei socialisti e del centro.

Precisamente: mentre il signor Erzberger, ministro delle finanze della repubblica e vero *deus ex macchina* della politica tedesca dopo l'armistizio, tuona contro il suo predecessore Helfferich chiamandolo responsabile della situazione attuale, Helfferich – in tono ancor più alto – attacca lui accusandolo di gravissime colpe e invitandolo a querelarlo. La querela, alfine, per l'espresso volere di Helfferich è venuta e quanto prima i tribunali decideranno il colossale duello impegnato tra i vecchi governanti ed i nuovi.

Ma che cosa avverrà frattanto? Potrà il governo di oggi resistere fino al giorno di questa decisiva discussione, di questo esame che si prevede animato – delle rispettive responsabilità? Le nubi che si addensano da vari mesi all'orizzonte della politica tedesca non apporteranno prima la procella che già tutti sentono nell'aria? Un nuovo moto insurrezionale dello spartachismo non si urterà in una sommossa controrivoluzionaria? Il malcontento dei proletari che ritengono di non aver ottenuto abbastanza non genererà la reazione delle altre classi riuniti in fascio che si accorgono di aver perduto troppo?

Per evitare questa nuova tempesta che ormai tutti danno per sicura, il ministero quanto prima subirà un notevole rimpasto, allontanando chi più si è reso impopolare e aggiungendovi rappresentanti di partiti che da un anno non partecipavano al governo. Bisognerà mutare anche alti impiegati e funzionari completamente fuori posto, inetti alle mansioni cui sono stati preposti: che dalla teorica e dalla pratica socialistica sono passati senza congrua preparazione a uffici tecnici, a incarichi diplomatici in cui si arrabbattano come pulcini nella stoppa. Bisognerà buttare molta acqua di moderazione su questo fuoco di lenimismo che minaccia di ridurre in cenere tutto l'edificio statale e nazionale.

Ma si arriverà in tempo a salvare capra e cavoli, la repubblica e il paese?

Andiamo a sentire che cosa ne pensa il signor Helfferich.

***

L'ex-ministro dell'imperatore dimora in un villino molto elegante, ma sobrio nel suo buon gusto, nella Berlino aristocratica, ove tra il verde degli ippocastani e delle betulle non giunge che affievolito il frastuono delle grandi arterie industriali e borghesi.

Il segretario che mi accoglie si affretta a dichiarare che sua eccellenza è molto occupata e potrà, al massimo, fissare un'ora per vederci più tardi o domani. Ma, passato il mio biglietto da visita, ò il piacere di veder ritornare il segretario molto più ossequioso, per introdurmi immediatamente.

Un salottino semplice e austero, con poltrone di cuoio e tavolini moreschi di rame intarsiato. Molti libri e molta luce. I fiori del giardino sottostante salgono ad affacciarsi alle finestre. E' più uno studio da letterato che da banchiere.

Sua Eccellenza il dott. Carlo Helfferich appare. Dapprima credetti di aver da fare con un secondo segretario, molto più distinto del primo, tanto egli è giovane e giovanile. Un direttore generale di banca e ministro delle finanze per giunta, che avrà si e no quarantacinque anni, non è cosa di tutti i giorni, specialmente in un paese che à la fama di esser stato eccessivamente burocratico e dove si arriva tardi e faticosamente ai gradi più alti. Per inciso, io dirò di volo che la burocrazia va piuttosto accompagnata alla democrazia, poichè nessuno si è lamentato mai di essa in Germania come oggi. Ma lasciamo stare.

Helfferich à un'aria spiccatissima di distinzione che non è molto diffusa fra i suoi connazionali, ed una faccia piena d'intelligenza e, nelle linee allungate e sottili, di arguzia. Bastano pochi minuti di conversazione con lui per convincersi di avere da fare con un uomo di tempra vigorosamente volitiva, colto e sagace, che sa quello che vuole. Sono pochi, in verità, i tedeschi che rivelino a prima vista delle qualità superiori: essi anno raggiunto più che gli altri popoli la democrazia degli spiriti; si mantengono generalmente a un livello medio dove è impossibile trovare l'analfabeta e l'assolutto ignorante ma dove è anche difficile trovare un uomo che imponga. Certo un granatiere del Brandemburgo impone per la sua statura, un portinaio *ancien regime* per la sua barba, il sig. Ebert — Presidente della repubblica, ex sellaio e tavoleggiante — impone per la sua pancia, il signor Erzberger — da circa un anno padrone della situazione — impone per i suoi gomiti.... Ma Helfferich impone pel suo carattere e pel suo talento.

— Vostra eccellenza — gli dico — mi scusi se sono stato forse importuno, ma avevo vivo desiderio di conoscere uno degli uomini della Germania che è più ammirato.

E gli mi fissa con occhi indagatori.

— E perchè? — chiede.

— Se non fosse altro — gli rispondo anche nella speranza di spingerlo a parlare della sua violenta polemica degli scorsi giorni — pel suo coraggio.

Ma egli finge di non aver capito e svia la conversazione.

— Non so di me stesso, ma so che la Germania avrebbe veramente bisogno in questo momento di uomini coraggiosi per trarla dall'abisso in cui è precipitata. La situazione interna è, a veder mio, più preoccupante di quella esterna, perchè al nostro paese è tagliata la risorsa migliore: la produzione, la ricchezza della sua laboriosità.

— Vostra eccellenza teme che questo stato di cose possa durare a lungo.

— Spero di no: ò ancora fiducia nel buon senso dei tedeschi e non dubito che non tarderanno a convincersi della necessità di rimettersi austeramente all'opera della riedificazione.

— Ciò è da augurare a tutto il mondo; anche negli altri paesi si avverte questo senso di turbolenta incertezza che nuoce all'equilibrio economico e sociale che bisognerebbe ristabilire.

— E' vero, ma gli altri popoli sono assistiti da una maggiore forza morale: essi sanno di avere vinto, mentre noi sappiamo di essere gli sconfitti. Occorre quindi uno sforzo di volontà maggiore. Voi italiani, forse, state un po' peggio degli altri popoli dell'Intesa, ma non dubito che anche voi vi rifarete. Certo, se l'Italia avesse tenuto un altro atteggiamento..

Qui penso: «Ci siamo. La lingua batte dove il dente duole».

— Se l'Italia invece di schierarsi dalla parte dell'Intesa – prosegue Elfferich con malcelata amarezza – fosse venuta con noi, l'esito della guerra sarebbe stato molto diverso anche per lei. Essa volle pensare soltanto al Trentino e a Trieste, si preoccupò sovrechiamente dell'Adriatico, senza rendersi conto che il trascurare altri problemi per lei stessa più vitali poteva rinunciarle fatale. Essa non pensò che l'Adriatico è un golfo del Mediterraneo, che anzi l'Adriatico è una bacinella d'acqua salata rispetto agli oceani ai quali anche lei con la sua giovane prosperità aveva diritto di aspirare. La Germania non avrebbe mai avuto nessun interesse in opposizione agli interessi italiani nel Mediterraneo, anzi avrebbe potuto, con un accordo più intimo, agevolarli giovando così anche alla propria causa, poichè era assurdo pensare che il popolo tedesco potesse da solo impadronirsi di tutto il mondo e soggiogarlo. L'Italia avrebbe, infine, guadagnato sempre moltissimo se fosse rimasta neutrale. Essa avrebbe visto meravigliosamente rifiorire le sue finanze, come del resto abbiamo visto avvenire per altre nazioni più povere e più impreparate di lei, come la Spagna, che oggi ha portato i suoi valori alla cifra più alta di tutta Europa. Essa avrebbe anche guadagnato in territori, poichè le assicuro che non è vero che noi pensassimo a punirla dell sua neutralità. La neutralità dell'Italia, prolungata sino alla fine del conflitto, ci avrebbe indubbiamente concesso di vincere la guerra probabilmente dentro lo stesso anno 1915.

A questo punto credo opportuno interromperlo:

— Vostra eccellenza non crede che le colpe siano un poco per lo meno anche dei diplomatici tedeschi i quali non seppero fare abbastanza per guadagnarci alla loro causa?

Un momento di silenzio. Helfferich esita ma poi risponde:

— Può darsi. Ed è per questo che il popolo tedesco, oggi, non ha più per l'Italia alcun rancore.

La conversazione è finita, poichè sua eccellenza ha altri visitatori che aspettano nell'anticamerica. Io mi congedo cordialmente dall'uomo che ebbe grande influenza sui destini della Germania, e che probabilmente tornerà ad averla domani.

Federico de Maria

Wilson in grave stato

(S) **Washington**, 4 — E' stato pubblicato il seguente bollettino sullo stato di salute del Presidente Wilson:

Dopo due ore di consulto si annuncia che lo stato di salute del Presidente Wilson è stazionario.

Il nevrologo dott. Deroum di Filadelfia ha visitato giovedì il Presidente Wilson e crede che il suo stato sia grave.

(S) **Washington** 4 - I giornali annunciano che la figlia del Presidente Wilson signora Sayre è stata chiamata presso il padre.

◆ (S) **New York**, 4. — A causa dello stato di salute del Presidente Wilson, il Re Alberto del Belgio, ha disdetto ogni impegno preso per il suo viaggio negli Stati Uniti, eccetto le visite a CBoston e Buffalo.

◆ (S) **Washington**, 4. — Secondo il bollettino serale del dott. Grayson Wilson è «molto ammalato».

◆ (S) NEW YORK, 3. Un bollettino del dottor Grayson sullo stato di salute del Presidente Wilson dice:

Oggi il Presidente è restato in letto per tutta la giornata. Dopo un consulto i dottori Dercum, Ruffin, e Still, hanno dichiarato che lo stato del Presidente è meno buono. E' stato deciso di prescrivergli un riposo assoluto per qualche tempo.

◆ (S) WASHINGTON, 4. Un bollettino pubblicato ieri sera dice che lo stato di salute del Presidente Wilson è quasi stazionario con una leggera miglioria.

Alla Conferenza

DELLA PACE

(S) **Parigi**, 4 — Contrariamente alle notizie apparse in alcuni giornali non vi sono attualmente negoziati incorso con l'Ungheria e la questione di chiamare a Parigi la Delegazione ungherese per ricevere le condizioni di pace degli alleati non è stata affatto trattata.

(S) **Parigi** 4 — Il Governo tedesco non ha ancora inviato una risposta alla nota degli alleati circa il richiamo del generale Von der Goltz.

(S) **Parigi**, 4 — Il Consiglio Supremo non si è ritenuto. La seduta prossima è indetta per lunedì.

Conferenza baltica

◆ (S) **Parigi**, 4. La seconda conferenza baltica ha terminato i suoi lavori il 1 corrente.

La Lituania, l'Estonia e la Lettonia si sono dichiarate in massima disposte a riprendere i negoziati di pace di Dorpat, a condizione che i russi rinnovino le loro proposte prima del 25 corrente.

Nel caso che i negoziati vengano ripresi i rappresentanti del Governo dei *Soviets* dovranno recarsi a Dorpat.

La Conferenza ha deciso di inviare una dichiarazione alla Conferenza di Parigi.

Clémenceau per la fallita Società delle Nazioni

(S) **Parigi** 4 — Per chiarire la mozione approvata dalla Camera, l'Agenzia Havas pubblica la seguente lettera inviata, un mese fa da Clemenceau al colonnello Houset:

4 *settembre* 1919 — Caro amico, spero di aver presto il piacere di vedervi a Parigi prima della vostra partenza per l'America. Ma poichè il nostro amico Tardieu mi dice che questa non è ancora certa mi sembra utile comunicarvi fin da ora alcune riflessioni che mi sono suggerite dall'eventualità di dover prendere delle decisioni su ciò che riguarda la Società delle Nazioni.

Mi sembra che, come primo atto, sarebbe urgente riunire al più presto possibile, a Washington, la prima Assemblea della Società, sotto la presidenza di Wilson.

A motivo delle speranze che questa Società ha fatto nascere e per facilitare la soluzione dei problemi internazionali con i quali tutte le Nazioni sono attualmente alle prese, io consiglierei che questa riunione avesse luogo nel prossimo novembre.

Sarei anche del parere di invitarvi il maggior numero possibile di uomini di Stato, i nomi dei quali sono associati alla creazione della Società della Nazioni.

Senza dubbio in novembre non vi sarà da discutere che un piccolo numero di affari correnti, però l'ordine del giorno che ne uscirà avrà almeno il vantaggio capitale di mettere in atto la Società delle Nazioni che per ora non esiste che sulla carta. E ciò mi sembra sia di grande importanza sia per l'esecuzione del Trattato di Pace sia per sistimare i problemi che lo stesso trattato non risolve ma che tuttavia sorgono dalla guerra. Così apparirà a tutti che la Società delle Nazioni esiste nella pienezza della sua forza morale.

E' vero che l'applicazione del trattato è affidata ad un certo numero di commissioni o di periti, i quali saranno necessariamente condotti a consultare i loro governi; ma vi è più d'un articolo del trattato di pace che chiama in causa il Consiglio stesso della Società delle Nazioni. A tale riguardo tutti i popoli debbono avere l'impressione che questo Consiglio possa funzionare subito non appena esso sarà interpellato.

D'altra parte io sono certo che voi pensate come me a tale riguardo e che nè l'azione dei governi, nè quella stessa della Società delle Nazioni potranno essere efficaci se non interviene sin dal principio una preparazione morale dei popoli che deve fornire al tempo stesso le condizioni e le sanzioni necessarie dei risultati.

Inoltre, durante le mille difficoltà che si annunciano e che si sono rivelate già a tutti i Governi occorre, a mio parere, che la Società delle Nazioni sia dotata della personalità chè le fu riconosciuta così che possa raccomandare e fare accettare tutte le soluzioni del «Fair Play» nell'ordine della vita normale.

In caso di crisi non sarebbe indifferente che essa facesse udire una voce ferma.

Infine pensate che un paese avrebbe grandi vantaggi se i suoi membri che di diritto appartengono alla Società delle Nazioni, fossero messi in grado di scambiare le loro idee sulle direttive generali di un'azione da compiere.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Lysis – Verso la nuova democrazia – Firenze – Bemporad, 1919.

In una buona versione italiana dell'on. Carlo Rasponi, l'editore Bemporad pubblica l'opera d'un sociologo francese che ha prodotto grande scalpore in Francia. « Il libro del Lysis – dice l'on. Bonomi rivolgendo una bella lettera al traduttore – non è un libro di dottrina e neppure è un libro di osservazioni personali. Esso vuole essere un libro di buon senso, di ammonimento, di pratica, di vita, nel quale, senza ingombro di citazioni dotte e senza strutture ponderose di esposizioni sistematiche, si estraggono, dalle esperienze della guerra, alcune norme per la ricostruzione sociale del domani » Il libro del Lysis, come si vede, non si rivolge a un ristretto pubblico di intellettuali, ma alla moltitudine dei lettori.

Anna Errera – Garibaldi – Firenze, R. Bemporad editori, 1919.

Una nuova biografia di Garibaldi ? Sì, ma una « facile biografia », come la definisce l'autrice, cioè una biografia scritta in forma semplice e piana, sì da potere essere letta ed intesa da tutti, dai ragazzi della scuole elementari, dal popolo, e magari dai contadini stessi, che oramai si vanno federando ed erudendo, e che furono sempre appassionati per le storie guerresche e un po' leggendarie.

Anna Errera, se pure con un po' d'enfasi e di luoghi comuni ci racconta veramente tutto dell'eroe dei due mondi, dai primi anni d'infanzia alle sue gesta belliche d'America e d'Italia, intramezzando al racconto una quantità di ricordi ed aneddoti gustosi. Il volume è arricchito da numerose illustrazioni, in gran parte tratte dalla raccolta dei fratelli Favia, e questa iconografia contribuisce a rendere interessante e popolare il volume.

Giuseppe Sonizza – Storia e diritti di Fiume italiana Firenze – R. Bemporad, 1919.

In buon punto appare questa breve ma precisa e ben documentata storia dell'italianità di Fiume. La Conferenza di Parigi non ha ancora risolta la sorte della città sorella.

Il Sonizza dice: « Leggi, lettore, questa mia nuda composizione, priva di commenti, priva di riflessioni, priva di conclusioni, e se alla fine del mio libricciuolo sarai persuaso della italianità di Fiume e del suo diritto di unirsi all'Italia, ciò significherà che l'italianità di Fiuma non ha bisogno nè d'illustrazioni, nè di commenti, nè di sofisticherie di nessuna specie » Il volumetto è illustrato da vedute di luoghi e da ritratti di personalità fiumane.

Luigi Giannitrapani. – Le Terre Redente – Firenze – R. Bemporsi, 1919.

Ancora un libro sulle terre redente ? E perchè no, quando questo libro combina le due qualità d'essere succinto e compiuto ? Il Giannitrapani, noto autore di manuali geografici, dopo alcune pagine preliminari e generiche sull'antico e il nuovo confine, vi dà due successi capitoli sulla Venezia tridentina, due sulla Venezia Giulia, e due sulla Dalmazia. Nel primo di ciascuno di questi capitoli egli parla del suolo, del clima e delle acque; nel secondo, delle genti e delle fonti di ricchezza. Numerose e veramente belle illustrazioni e varie cartine geografiche corredano il bel libro.

Thérésah, Salvatore Maradi. novelle – Firenze R. Bemporad, 1919.

Questa raccolto di novelle guerresche è un po' in ritardo. La guerra è finita da quasi un anno, e se possiamo in tressarci ancora i libri che considerano i diversi fenomeni (come ci interessa ogni documentazione calma e completa) non ci interessano più le opere di puro carattere letterario. Le novelle della gentile scrittrice toscana non sono, poi, neppure dei capilavori che resistano a tutte le mode e a tutti i tempi. Comunque, l'editore Bemporad ne ha fatto un'edizione molto gustosa, con disegni nel testo e copertina a colori di Golia.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 4 – La Camera di Commercio comunica che in seguito a disposizione del Ministero per i Trasporti Marittimi e Ferroviari nell'itinerario della linea di Alessandria d'Egitto della Società Italiana di Servizi Marittimi è stato inclusa – tanto nel viaggio di andata che di ritorno – l'approdo del vapore a SIRACUSA; ma però con una sosta brevissima ottenuta economizzando il tempo di quello stabilito a Napoli, Messina e Catania.

Tale approdo, quindi, avrà luogo entro gli stessi giorni finattuper la tassata delvapore nei particolidetti, evitando cambiamenti nelle date di partenza e consegnenti spostamenti di giornate.

CONVEGNO CHIRURGICO A TRIESTE

TRIESTE, 3. — Ieri si inaugurò il XXVI Congresso della Società Italiana di Chirurgia. Fra i partecipanti — oltre un centinaio – notammo i più illustri clinici d'Italia, quali i professori Alessandri, Giordano, Ruggi, Putti, Pelicelli, Lotta, Margarucci, Caccia, Binaghi, Donati, Maragliano, Chiarlanza Bonticelle, ecc. Assunse la presidenza del Congresso il prof. Giorgio Nicolich.

Alla seduta inaugurale parteciparono l'on. Ciuffelli che portò il saluto del governo e il commissario del Comune, comm. Mosconi, che porse quello della città.

Parlarono pure il presidente dott. Nicolich e il prof. Alessandri, offrendo occasione, quest'ultimo, a una dimostrazione sul nome, di Fiume e a un commosso saluto all'insigne chirurgo fiumano, dott. Gressich, presidente del Consiglio Nazionale di quell'associata città, e, fortunatamente assente.

Alla seduta inaugurale segui un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori che comprendono ben sessanta comunicazioni di studi chirurgici, che saranno svolte dai più dotti fra i congressisti, molti dei quali intratterranno il Congresso su esperienze scientiche fatte nel corso della guerra.

COLONNA DI MUNIZIONI CHE S'INCENDIA

MONTEBELLUNA, 3 – Stamattina verso le undici una colonna di camions carichi di munizioni provenienti dal Montello, percorreva la via Feltrina dirigendosi verso Treviso, quando per un guasto al serbatoio di una delle macchine, la benzina prese fuoco.

Visti inutili gli sforzi per spegnere l'incendio, l'ufficiale comandante la colonna, fece immediatamente sbarrare la strada e fece allontanare ogni persona per evitare disgrazie.

Lo scoppio che avvenne poco dopo fu veramente formidabile poichè trattavasi di proiettili da 210 e da 305, e venne avvertito a molti chilometri di distanza.

La macchina venne ridotta in frantumi. Nessun danno alle persone.

R. Osservatorio di Trento

(8) **Trento**, 3 – Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 – Pressione 756,8; temperatura massima 14,5 minima 11; cielo coperto.

Italia Centrale

AGITAZIONE DI CONTADINI, = I PROPRIETARI TRA DUE FUOCHI.

SENIGALLIA, 2. — In vista delle agitazioni coloniche di queste regione captanante in parte dei popolari cattolici ed in parte dei socialisti ufficiali i proprietari del Senigalliese giorni addietro si sono affrettati a riunirsi votando il seguente o. d. g.: « L'Unione senigalliese dei proprietari rustici prende atto della deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 19 settembre con la quale si istituiscono commissioni provinciali per la revisione dei patti coloniei ed attende che venga pollecitata la composizione della Commissione per le provincia di Ancona al fine di derimere le attuali controversie ».

A proposito di quest'o. d. g., l'Unione agricola del Senigalliese, cioè il partito popolare cattolico, risponde con un manifesto affisso oggi fissando per il 10 corr. l'azione dei colonsi.

Da Napoli

CRISI COMUNALE

NAPOLI, 4 — La crisi comunale tende sempre più ad allargarsi; alle dimissioni dei consiglieri democratici hanno fatto seguito quelle dei consiglieri della minoranza Sthaly, Rossi, Beneventano, De Luca, i quali hanno scritto una lettera al sindaco esponendo le ragioni di carattere amministrativo che impongono al gruppo di abbandonare il posto.

Si è pure dimesso il consigliere Cuomo.

Stasera si riunirà la maggioranza consiliare alla quale l'on. Labriola esporrà la situazione e preporrà le dimissioni in blocco data la situazione divenuta assolutamente insostenibile. L'on. Labriola dirà come la crisi sia opera indiretta dell'on. Nitti il quale ha già manifestato apertamente la sua ostilità all'amministrazione bloccarda napoletana.

Polverificio saltato in aria — Ieri sera il polverificio di Pomigliano D'Arco è saltato in aria destando vivissimo allarme nella popolazione. Accorsi i pompieri fu estratto dalle macerie il pirotecnico Arcangelo Ferrara in gravissime condizioni. Egli è stato trasportato al nostro ospedale.

Gravissimo incendio. — Un gravissimo incendio si è sviluppato nel vicino comune di Casandrino. Dopo otto ore di lavoro i pompieri di Napoli hanno domato il fuoco. E' crollata una casa colonica ove era custodita della canapa che è andata perduta per oltre 10 mila lire.

Movimento giornaliero del Porto di Genova

COTONE, 1 ottobre. – Piroscafi alla discarica:

Magazzini generali: ex vapore *Westmead*, da galleggianti segue sbarco a terra (R. 422) - ex vap. *Marina G*, da galleggianti segue sbarco a terra (B. 340).

Ponte Colombo: 0.

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati il giorno 1 ottobre Scalo P. Caricamento 178 - Scalo S. Limbania 377 - Scalo P. Caricamento 521 - Totale 1076.

Impianti del giorno 2 ottobre: Scalo S. Benigno 542 - Scalo S. Limbania 108 - Scalo P. Caricamento 150 - Totale 800.

La giornata del 1 ottobre è stata dichiarata completamente lavorativa.

ARRIVI del 2 ottobre:

da Tripoli - vap. *Marco Minghetti*, it., t. 1528, cap. Pedone, pass. 5, eq. 58, tonn. 400 m. d. - Racc. Sicilia.

da Buenos Ayres - vap. *Tommaso di Savoia*, it., t. 4895, cap. Cignoni, pass. 981, eq. 233 - tonn. 1000 grano, 2000 m. d. - Racc. Lloyd Sabaudo.

da Tripoli - vap. *Gerty*, interall., t. 2780, cap. Zacevich - Pass. 536 - eq. 44 - tonn. materiale militare - Racc. Lodi.

da Alessandria - vap. *Sicilia*, it., t. 3187 cap. Filoti Eug., pass. 108, eq. 103 tonn. 325 m. d. - Racc. Sec. Ital. Serv. Marit.

da New Orleans - vap. *Western Chief*, N. A., t. 3179, cap. Anson, eq. 51, tonn. 5624 m. d. - Racc. American Express.

da Liverpool - vap. *Redenspoint*, Br., t. 1806, cap. Lanton, eq. 30, tonn. 850 m. d. - Racc. Lorteca.

da Londra - vap. *Brandenburg* - Br. t. 986, cap. Burry, eq. 20, tonn. 1503 m. d. - Racc. Lavaggi e Rorutti.

da Liverpool - vap. *Lourenco Marques*, portogh. t. 3665, cap. Fernandes, pass. 254, eq. 155, tonn. 454 cacao e pesce - Racc. Giglio.

da Marsamemi - B. G. *Pasqualino*, it., t. 50, cap. Nobili, eq. 6, tonn. 80 vino - Racc. Voi.

TEATRI ED ARTE

SCIOPERI NEI TEATRI PARIGINI

(8) **Parigi**, 4 – Il Ministro Leferre ha riunito presso il Ministero della Pubblica Istruzione, per uno scambio amichevole di idee, i direttori dei teatri e i delegati del comitato intersindacale tra gli impiegati addetti agli spettacoli.

Questi sotto riserva dell'approvazione da parte dei mandanti, hanno sottoscritto un accordo temporaneo col quale sono accolte le rivendicazioni di salario, la giornata di otto ore di lavoro e l'impegno di ordinare che nessun procedimento sia intentato pe fatti dello sciopero.

(8) **Parigi**, 4. — Gli artisti e il personale dei teatri, dei concerti e dei *Music-Hallas* hanno accettato l'accordo provvisorio proposto da Leferre a condizione che sia applicato a tutti gli stabilimenti.

◆ (8) **Parigi**, 4. Lefferre ha ricevuto stamane i direttori dei teatri e dei *music-halle* e i delegati del Comitato intersindacale del personale delle imprese degli spettacoli pubblici.

I delegati del Sindacato hanno rifiutato di firmare il contratto poichè i direttori del *Casino de Paris* e delle *Folies Bergères* non vogliono licenziare gli artisti scritturati durante lo sciopero e riprendere le compagnie di prima.

Gli scioperanti riunitisi nel pomeriggio hanno approvato la continuazione della lotta.

Secondo l'*Intransigeant* essi eingerebbero pure che venissero rimessi in libertà parecchi macchinisti a carico dei quali pendono procedimenti penali per attentato alla libertà di lavoro.

NOTE INDUSTRIALI

LIGNITI E TORBE

L'insufficienza e l'alto prezzo dei combustibili sono giustamente oggetto di gravi preoccupazioni da parte di economisti, di uomini politici e d'industriali. Occorrono, infatti, combustibili per l'industria pel traffico commerciale terrestre e marittimo, per l'agricoltura, per gli incessanti bisogni domestici, per tutta la vita nazionale. Nell'attesa che una saggia e profiqua utilizzazione di tutte le forze idrauliche degli innumeri corsi d'acqua permetta all'Italia di sostituire in gran parte al carbone l'energia elettrica, perchè non trar profitto veramente, e non soltanto a chiacchiere, dalle naturali riserve di combustibili inferiori — ligniti e torbe — che abbandone qua e là in tutto il territorio ? Se la quantità è lungi dal valere quanto i prodotti delle miniere britanniche, francesi, belghe e tedesche esse non si raccomanda meno per i servizi che può rendere.

La torba, la cui composizione chimica, quand'essa sia pura e secca, è: carbonio 60%, ossigeno 33%, idrogeno 7%, e che brucia molto bene sotto una corrente di 12 metri subi d'aria, si presta a due utilizzazioni industriali: produzione di gas povero, nei gassogeni, e per riscaldamento e per forza motrice; distillazione con produzione di gas, coke ed agglomerati di coke e recupero dei sotto prodotti: ammoniaca, catrame, olii, pece, paraffina, benzolo.

L'impiego delle lignili non è meno importante. Purtroppo tutto qual compiasse più o meno chiaro ed armonico di disposizioni governative per sfruttare, incoraggiare e sviluppare l'utilizzazione delle torbe e delle lignili non ha data, obbeccà se ne dica, il risultato che se ne attendeva.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Sovraimposte sui profitti di guerra

Come è noto e come abbiamo spiegato in precedenti nostre note, la legge sui profitti di guerra dispone che chi queste di presentare o presenta tardivamente la dichiarazione dei redditi o maggiori redditi realizzati in conseguenza della guerra, incorre in una sopratassa pari alla sovraimposta dovuta sul reddito definitivamente accertato in seguito alle decisioni delle Commissioni, e chi dichiara un reddito inferiore di oltre un terzo a quello che rimanga definitivamente accertato incorre in una sopra assa pari alla differenza tra la sovraimposta che sarebbe stata dovuta in base alla sua dichiarazione e quella definitivamente stabilita.

Quando però il reddito venga accettato col silenzio e cioè il contribuente non presenti ricorso contro l'accertamento d'ufficio, oppure venga concordato fra l'Agenzia e il contribuente, la sovraimposta per omessa, tardiva ed infedele dichiarazione viene condonata.

E viene pure condonata quando il contribuente accetti la decisione della Commissione provinciale rinunziando all'appello alla Centrale.

La preoccupazione della gravissima sopratassa esercita naturalmente una pressione fortissima sull'animo dei contribuenti e molti di essi si sono indotti ad accettare per concordato dei redditi effettivamente e qualche volta notevolmente superiori a quelli realizzati, pur di evitare la sopratassa.

Altri, decisi ad ogni modo di portare davanti alla Commissione Centrale la loro contestazione, si son trovati costretti a dichiarare nel loro reclamo che avrebbero accettato un determinato reddito, superiore al vero ma tale da non essere inferiore ai 2/3 di quello presumibilmente determinabile dalla Commissione stessa.

Ed appunto nella enunciazione di tale offerta essi si sono trovati nella dubbiosa alternativa di offrire troppo e cioè un reddito superiore al vero, impegnandosi già a pagare una indebita imposta, oppure di offrire troppo poco e correre quindi il pericolo della onerosissima sovraimposta. Una decisione però della on.le Commissione Centrale, in data 7 luglio ult. sc. fu 100430, ispirata a lodevolissimo criterio di equità, ha eliminata la dubbiosa alternativa mettendo il contribuente in condizione di evitare il pericolo della sovraimposta senza rinunziare alla speranza che la Commissione Centrale accolga per intiero le sue ragioni.

Un reddito proposto d'ufficio in L. 24000 era stato ridotto dalla Commissione provinciale a L. 14000. Avendo l'Agenzia ricorso alla Centrale, il contribuente nel suo controricorso, pur sostenendo che il suo reddito non era superiore a quello fissato dai primi giudici, si dichiarò *disposto a pagare in dannata ipotesi e solo ai fini dell'art. 78 del resto l'unico una somma eguale ai due terzi di quella accertata.*

La Commissione Centrale, convinta delle buone ragioni del contribuente, fissò il reddito in L. 15000, cioè in cifra inferiore a quella offerta *in dannata ipotesi* dal contribuente.

Contro tale decisione l'Agenzia propose ricorso in revocazione sostenendo che la offerta fatta dal contribuente viscolava il giudizio della Commissione per guisa che il suo convincimento di estimare il reddito in misura minore importa vizio di ultrapetizione.

Il ragionamento dell'Agenzia dice la Commissione Centrale, *dimostra che sfugge ad essa la vera portata giuridica dell'offerta fatta in soli fini di evitare le penali.*

La portata giuridica dell'offerta fatta con tutte le cautele e le proteste, che si leggono in atti, non rappresenta l'esplicita dichiarazione di accettazione volontaria e definitiva di una determinata misura di reddito, manifestazione di volontà obbligatoria per il contribuente e vincolativa pel giudice.

Il contribuente, invece, manifesta solo la volontà di evitare in ogni caso almeno l'aggravio di altra multa e penale, ed il magistrato conseguentemente, nell'emettere l'insindacabile giudizio di estimazione, non deve preoccuparsi di quella formalità condizionata a quel fine esclusivo di evitare un danno maggiore, dovendo estimare il giusto reddito valutando ed interpretando il comportimento del contribuente.

La portata e la natura giuridica adunque della offerta condizionata e subordinata fatta dal contribuente non consente che si possa giuridicamente parlare di vitrapetizione.

Con tale motivazione, la Commissione Centrale respingeva il ricorso in revocazione presentato dall'Agente.

Giemme

I nostri assidui indirizzando; a Giemme redazione POPOLO ROMANO, *possono proporre domande e quesiti, le cui risposte se d'interesse generale, verranno pubblicate nel giornale.*

Gli abbonati inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, avranno la risposta senza altra spesa, I non abbonati, invece dovranno inviare le domande, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo, detratte le spese di corrispondenza, sarà versato alla Croce Rossa Italiana.

SPORTS

Le gare di canottaggio sul Tevere

Ieri sera presso il Comitato organizzatore si sono riuniti per gli ultimi accordi i rappresentanti delle società concorrenti alle Gare di canottaggio che si disputeranno sul Tevere nel pomeriggio d'oggi.

L'ordine ed il programma delle gare è stato così stabilito:

Ore 15 — Regata in « Yole » a due vogatori « juniores » m. 1000.

Ore 15,15 — Gara di nuoto per non classificati primi e secondi in precedenti gare, m. 250

Ore 15,30 — Accademia di tutti i classici e artistici.

Ore 16 — Regata in « yole » a quattro vogatori « juniores » m. 1500.

Ore 16,15 — Regata per pontieri del Genio m. 1000.

Ore 16,30 — Gara di nuoto libera a tutti m. 250.

Ore 16,45 — Regata « gymkana » per « yole » un vogatore e signorina timoniera, m. 1000.

Ore 17,15 — Regata « outrigger » a 8 vogatori e timoniere, m. 1500.

Ore 17,50 — Sfilata dei battelli infiorati e delle tribù di pellirosse.

Gli equipaggi per le regate avranno la seguente formazione:

R. C. Canottieri « Aniene » — Outrigger juniores »: Tagliati, Bini, Meyer, Scnepp. Degli Albizzi, Boezoli, Martinetti, Rossi, Timonieri: Mazzola.

« Yole » a due vogatori: Mayer, Scnepp.

« Iole » a quattro vogatori: Cochetti, Sbordoni Fumaroli Rossi Aurelio.

« Yolette » con signorine: Ascarelli, signorina Tagliati — Barbiani, signorina Barbiani — Antonelli, signorina X.

R. Club Canottieri « Tevere e Remo » — « Outrigger juniores »: Bocetoci, Ceccarini, Della Rocca, Cavazzi, Centurini, Baldini, Trombetta, Serventi C. Timoniere: Peroni.

« Yole » a quattro vogatori: Carrara, Trincheri, « Yolette » con signorine: Essinger, signorina Tardini — Bacchiani, signorina Caburi — Trombetta, miss Lost — Honger, signorina Guerra — Zitelli, Signorina Casperini — Della Porta, signorina X.

Per assistere alle gare il pubblico potrà sostare liberamente e gratuitamente sul lungoteveri, dai Polverini al Ponte Margherita. Ma le fasi più interessanti delle corse e delle regate potranno essere godute nel tratto fra il ponte del Risorgimento e il Corso, all'altezza del quale sarà stabilito il traguardo.

L'ampia piattaforma di quello che avrebbe dovuto essere lo scalo fluviale verrà chiusa e per accendervi occorrerà munirsi di biglietti a pagamento.

L'introito verrà devoluto a scopo di beneficenza.

La partenza di ogni regata verrà annunziata da un colpo di cannone a salve.

LE CORSE A LONGCHAMPS.

◆ (8) **Parigi**, 4. — Lo sciopero nello scalo di corse è terminato. Domani avranno luogo le corse a Longchamps.

Massime e pareri

Impiegati dello Stato – Procedimento disciplinare – unione sulla pratica per disposso dal servizio – Ammissibilità – Precedente giudizio penale – Assoluzione per infermità di mente – Procedimento disciplinare per i medesimi fatti – Circostanze che legittimano – Pena disciplinare – Destituzione per fatti che ammettono anche la revocazione dall'impiego – Legge sullo stato degli imp. civili, art. 19, 51, 52, 54).

Non è vietato al Min. di promuovere cumulativamente il procedimento disciplinare a carico di un impiegato e quello per la sua eventuale dispensa dal servizio a causa dei medesimi fatti, unico essendo l'organo competente a pronunciarsi su entrambi gli oggetti.

Non può dolersi di non essere stato chiamato avanti il Consiglio d'Amm. o disciplina l'impiegato che nella sua difesa scritta dichiarò di rinunciare al diritto di comparire.

La sentenza penale che assolve un impiegato dall'accusa di reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni, ritenendo che li abbia commessi in uno stato di mente che lo rendeva incoscio e quindi irresponsabile, senza però riconoscere e dichiarare che egli sia affetto da infermità mentale permanente, non preclude il procedimento disciplinare a suo carico per i fatti medesimi. Ed è lecito al Consiglio disciplinare formarsi una convinzione diverse da quella del giudice penale, quando non adduca a motivo circostanze di fatto che quel giudice non potè conoscere e valutare.

E' legittimo applicare la pena della destituzione per mancanze disciplinari che secondo il grado della loro gravità sono punite dalla legge con questa pena, ovvero con quella della revocazione dall'impiego.

Consiglio di Stato – (Sez. IV) – 30 dicembre 1918 – Tringali c. Min. dell'Interno – Circoli est.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA GUERRA OVUNQUE

Non senza ragione il nostro giornale dopo l'armistizio mantiene una rubrica dal titolo: *La guerra ovunque.*

Il professore parigino Charles Gide riscrive che a guerra finita, la guerra dura ancora e precisamente:

1. Fra Ungheria e Rumenia;
2. fra Polonia e Ucraina;
3. fra Finlandia e Russia;

senza contare la guerra dell'Intesa contro la Russia, le guerre civili e le guerre coloniali.

Oltre a ciò, sebbene non vi sia guerra dichiarata, vi sono conflitti nazionali allo stato acuto:

1. fra Cecoslovacchia ed Austria per i territori tedeschi in Boemia;
2. fra jugoslavi ed italiani per la Dalmazia e Fiume;
3. fra la Grecia e l'Italia per il Dodecaneso, l'Epiro e Smirne;
4. fra la Serbia e la Rumenia per il Banato;
5. fra la Rumenia e l'Ucraina per la Bessarabia;
6. fra la Cina ed il Giappone per lo Sciantung;
7. fra il Belgio e l'Olanda per il Limburgo e la Scheldo;
8. fra la Finlandia e la Svezia per le Isole Aaland;
9. fra gli Stati Uniti ed il Messico.

E finalmente vi sono situazioni tese, e non conflitti veri e propri:

10. fra l'Inghilterra e la Francia per la Palestina e la Siria;
11. fra la Spagna e la Francia per il Marocco.

Non si contano poi le gravi questioni — talune delle quali a carattere veramente urgente — che in tutto il mondo si contrastano a proposito di dibattiti politici che possono essere causa o pretesto di nuove guerre, anch'essi. Citiamo a caso le questioni dell'Irlanda, dell'Egitto, dell'Albania, dell'India, della Persia, della Corea, tutto l'intricato insolubile problema dei paesi baltici, e via dicendo. L'Europa e il mondo — dopo la pace — sono tormentati da mille e mille assillanti problemi di guerra.

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, netterza urbana infermieri, macstri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 2. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economica, anticipazioni immediate. Chiedere tariffe, norme, stampati.

Credito, Industria e Commercio

Le dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dall'on. Tittoni pongono ancora una volta e molto chiaramente in evidenza il nostro urgente problema economico. L'On. Ministro degli esteri, delineando il tema della supremazia economica dell'America sull'Europa, rileva che questa, con i suoi prodotti, è in grado di nutrire appena 375 dei suoi 475 milioni di abitanti, e che in tale situazione noi soffriamo più dei nostri alleati, perchè difettiamo di carbone, abbiamo minor copia di generi di prima necessità, ed una percentuale più elevata del costo della vita, ed una moneta più disprezzata. Nella lucida esposizione è accennato anche ad uno scritto (da noi ricordato altra volta in queste note) dell'ex Ministro dei viveri americano Hoover, nel quale è consacrato il monito, che se il credito dell'America all'Europa – credito, di cui una parte considerevole è destinato all'Italia – non dovesse essere limitato ad un periodo temporaneo, il risultato sarebbe la schiavitù economica dell'Europa.

Ai rilievi dell'on. Tittoni, che concordano con quanto il *Popolo Romano* ed altri giornali da tempo vanno osservando, occorre aggiungere, che è vero che – secondo le notizie pervenute dai centri granari americani – la situazione dei raccolti è immutata: ma è vero pure che il traffico marittimo è ancora tutt'altro che regolare, e che quest'anno sarà necessario approvvigionare anche gli Stati dell'Europa Centrale, appena usciti dal lungo blocco.

Tutto ciò si porta a considerare che questione più urgente in questo momento è sempre quella dello incremento della *produzione interna*. Ploudiamo quindi alla costituzione del noto Consorzio italiano dei cereali, me principalmente perchè è nostra piena fiducia, che dal contatto degli enti e degli uomini, che furono i fattori del prodigioso sforzo industriale, mediante il quale il Paesepotè approntare all'Esercito i mezzi necessari per la fine vittoriosa della guerra, debba oggi scaturire la risoluzione del problema della nostra indipendenza economica.

***

Sono commentate assai favorevolmente le esortazioni, che il Governo fa agl'industriali italiani, acciò sia intensificato l'uso dei combustibili nazionali in sostituzione dei carboni fossili di importazione estera. Ciò è tanto più utile in quanto (come da una nostra corrispondenza da New-York vedi *Popolo Romano* del 3 corrente) temesi abbia a verificarsi quanto due mesi addietro il moderatore del rifornimento dell'Intesa, Hoover ebbe a dichiarare nel Supremo Consiglio interalleato: cioè che, per difetto dei trasporti, gli Stati Uniti si sarebbero trovati nella impossibilità di fornire, nel prossimo inverno, carbone all'Europa proporzionalmente ai bisogni.

E' stato però notato che gl'incitamenti governativi spesso non possono sortire l'effetto desiderato per gli ostacoli creati dalla burocrazia. Molte volte l'industriale, che ha sostenuto non indifferenti spese per adattare i propri impianti all'uso del combustibile nazionale, vede insoddisfatte le sue richieste di lignite, o deve accontentarsi di qualità scadenti con grave dispendio e senza alcun tornaconto.

In questo immediato dopo-guerra sono inevitabili gli inconvenienti, come quello rilevato; ma una maggiore precisione da parte di coloro che danno e di coloro che eseguono le disposizioni certamente eliminerebbe molte incertezze.

***

Continuano le discussioni in merito alla imposta sul vino. —

Si annuncia che il Ministero delle Finanze non ha accolta la domanda di esclusione dei vermouths, marsala, ed altri vini lavorati, dalla tassa straordinaria, appunto perchè – secondo la interpretazione che noi demmo nelle note della scorsa settimana – il decreto del 2 settembre parla di vini senza distinzione ed eccezione di sorta. Intanto però nuovi quesiti vanno formulandosi. Si fa il caso, per esempio, del vino diventato aceto e si domanda se, anche in tal caso, la imposta debba spiegare la sua efficacia. Alcuni si preoccupano del vino destinato alla esportazione, il quale non può subire la imposta, quando già trova non lievi ostacoli nella concorrenza spagnuola; altri si preoccupano delle diminuzioni, che si verificano nella decantazione indispensabile alla custodia e conservazione del vino, per cui – senza una percentuale di abbuono – la imposta si risolve in una patente iniquità, etc etc. Ora, alcune di tali questioni trovano la loro soluzione nella precedente legislazione sui vini. Il caso del vino inacidito è – per esempio – risoluto dal regolamento 3 agosto 1890, dal quale risulta che il vino *alterato per inacidimento* è posto *fuori commercio*, onde è logico che la tassa non sia dovuta. Ma sulla maggior parte delle questioni permangono le incertezze; ciò che, in materia fiscale specialmente, andrebbe evitato ad ogni costo. Farebbero bene perciò gli organi direttivi competenti ad intervenire dando precise istruzioni agli organi esecutivi; ma, per eliminare davvero lo stato di disagio, in cui si dibattono i produttori, gli industriali ed i commercianti, sarebbe preferibile e di sicuro efficacia, che il Governo procedesse alla revisione del decreto con la collaborazione di pratici, come da molti s'invoca.

***

L'andamento del mercato è sempre vacillante, come nella settimana scorsa, perchè pur troppo permangono le cause che determinano lo stato d'incertezza, cui abbiamo altra volta accennato.

***

Esaminiamo le curve segnate dai prezzi:

Titoli di Stato. – Le *rendita* 3½% da 86.40 al 27 sc. m. va sd 86.47 il 29, sd 86.65 il 30, e così la ritroviamo il 2 corrente, va a 86.52½ il 3, ad 86.35 il 4. – Il *Consolidato* da 93.65 al 27 sc. scende il 29 a 93.55, va a 93.85 il 30, a 93.82½ il 2 c. a 93.65 il 3 a 93.87½ il 4.

Azioni Bancarie. – Le *Banca d'Italia* da 1444 al 27 sc. scendono a 1437 il 1 corr., vanno a 1442 il 3 – Le *Banca Commerciale* da 1060 al 27 sc. ritoccedono sino a 1057 il 27, a 1052 il 30, passano a 1054 il 1 corrente e salgono ancora sino a 1063 il 2 c.; vanno da 1065 a 1069 a 1062 il 3, a 1057 il 4 – Le *Credito Italiano* da 761 al 27 sc. vanno a 768½ il 29, a 767 il 1 c, salgono a 772 il 2 c. a 775 il 3 – Le *Banca Italiana di Sconto* da 617 al 27 sc. cedono fino a 614½ il 29, ma risalgono il 30 a 615, il 1 c. a 616, il 2 a 617½, vanno da 618 a 617 il 3 a 615 il 4 – Le *Banco di Roma* segnano 118¼ il 27 sc. sino al 29, il 30 vanno a 118 e vi rimangono anche il 1 corrente, il 2 ritornano a 118½, il 3 vanno a 118.

Trasporti. – Le *Meridionali* segnano 550 il 27 sc., 561 il 3 corrente – Le *Navig. Gen. Ital.* da 803 al 27 sc. scendono a 797 il 29, ed a 795 il 30 ed il 1 c., vanno a 790 il 2, a 788 il 3 c. – Le *S N. I. A.* oscillano da 104½ al 27 sc., a 101 il 29, a 101½ il 30, a 100½ il 2 c., a 101¼ il 3 – Le *Tramvai-Omnibus* segnano 172 il 27 sc., il 30 ed 1 c., vanno a 171 il 2 c. a 175 il 3; rimangono a 175 il 4.

Metallurgiche e Minerarie. – Le *Ansaldo* da 222 a 27 sc. si spostano a 222½ il 29, vanno a 219¼ il 30, e poi risalgono a 220½ il 1 c., a 222 il 2 c., da 223 a 221½ il 3 c., vanno a 220½ il 4 – Le *Ilva* da 222½ al 27 sc. oscillano da 223 a 222 il 29 e si piazzano a 221 il 30, a 221 ¼ il 1 c. a 221 il 2, a 221½ il 3, a 220½ il 4.

Alimentari. – Le *Eridania* da 456 al 27 sc. retrocedono a 450 il 29, a 448 il 30 a 445 il 2 c; vanno da 450 a 447 a 448 il 3, ed a 443 il 4. – Le *Zuccheri Romani* da 70½ al 29 sc. vanno a 69½ il 29 e risalgono a 70½ il 30 – Le *Molini Pantanella* segnano 145.

Chimiche ed affini – Le *carburo* segnano 1145 - Le *Acota* da 312 al 27 sc. si inscrivono a 321 il 29, a 322 il 2 c; a 322 il 3, ed a 324 il 4 - Le *Concimi Romani* da 173 vanno a 173½ il 29, a 181 il 2 c., a 182½ il 3 ed a 180 il 4 - Le *Forni Elettrici* segnano 91½ - Le *Gas di Roma* da 794 al 27 sc. salgono a 805 il 2 c.

Immobiliari. – Le *Immobiliari* segnano 380 - Le *Beni Stabili* segnano 285 - Le *Imprese Fondiarie* inscritte ad 87½ vanno sino ad 88 il 3 c. - Le *Fondi Rustici* da 270 vanno a 269 il 3.

Diverse. – Le *Fiat* da 360 passano il 29 sc. a 355, a 353 il 30, a 352 1 c., a 357 il 2 c. vanno da 356 a 358 a 351½ il 3 ed a 348 il 4 - Le *Marconi* da 222 al 27 sc. si inscrivono a 225 il 29 scendono sino a 219 il 30, per risalire a 220 il 1 c., a 222 il 3 ed a 224 il 4. Le *Cotoniere* da 97 si piazzano a 101 il 1 c., a 103½ il 2, a 104 il 3 ed a 105½ il 4.

Ecco le quotazioni ultime in confronto a quelle del 27 settembre:

	27 settem.	4 ottobre
Rendita Italiana 3½% con.	86 40	86 35
Consolidato	93 65	93 37
Banca d'Italia	1444 —	1442 —
Banca Commerciale	1060 —	1057 —
Credito Italiano	761 —	775 —
Banca Italiana di Sconto	617 —	615 —
Banco di Roma	118 ¾	118 —
Meridionali	550 —	581 —
Navigazione Generale Ital.	803 —	788 —
S. N. I. A.	104 ¼	101 ¼
Tramvai Omnibus	172 —	175 —
Ansaldo	222 —	220 ½
Ilva	222 ½	220 ½
Eridania	456 —	448 —
Zuccheri Romani	70 ½	70 ½
Molini Pantanella	145 —	145 —
Carburo di Calcio	1145 —	1145 —
Azoto	312 —	324 —
Concimi Romani	173 —	185 —
Forni elettrici	91 —	91 ½
Gas di Roma	794 —	805 —
Immobiliari	380 —	380 —
Beni stabili	285 ½	285 —
Imprese Fondiarie	87 ½	88 —
Fondi Rustici	270 —	269 —
Fiat	360 —	348 —
Marconi	223 —	224 —
Cotoniere	97 —	103 ½

Per le nostre industrie

III.

Nel chiudere il nostro secondo articolo accennavamo alla necessità di eseguire un inventario delle nostre produzioni per conoscere quelle che non facciamo ed ancora importiamo dall'estero.

Occorre aggiungere, a scanso d'equivoci, che non intendiamo riferirci alla pura statistica degli impianti industriali, ma sibbene ad un elenco molto particolareggiato dei singoli prodotti per avere una esatta conoscenza della nostra situazione produttrice.

Alcune Camere di Commercio nelle loro ricerche pel programma del dopo-guerra presentarono proposte: fra i migliori studi, citiamo ad esempio quelli pubblicati a Firenze, Brescia e Palermo: altre hanno concluso con postulati teorici o con desiderati locali senza tener conto del complesso nazionale dal quale non si può prescindere senza cadere nel pericolo di eccesso di produzione per qualche merce. Secondo il nostro modesto parere le Camere di Commercio da una parte dovrebbero espletare la disamina, mentre dall'altra le Associazioni industriali e commerciali eseguirebbero lo stesso lavoro, il quale poi potrebbe anche avere il controllo di una minuta statistica doganale delle importazioni oggi non ancora sufficientemente sviluppata dal punto di vista dello sdoppiamento delle voci.

Non ci nascondiamo che il lavoro portato nel campo del dettaglio non può mancare di essere faticoso, ma sarà la base del programma di azione, che qualora attuato recherà frutti non pochi per l'avvenire. Contemporaneamente si dovranno studiare le specie e le quantità dei consumi interni, tenuto conto dello stato presente e di un avvenire non eccessivamente lungo per avere in vista i quantitativi di probabili consumi di merci per le condizioni del paese che miglioreranno man mano con l'assetto economico seguente alla pace.

La valutazione dei consumi è cosa non scevra da difficoltà; solo di pochissime merci abbiamo una esatta conoscenza dei quantitativi, e precisamente di quella su cui gravano tasse di fabbricazione e poche altre che essendo vigilate dal Governo durante la guerra poterono esimersi con sufficiente approssimazione. Non di meno le Associazioni saranno in grado di rilevare elementi di giudizio quantitativo non disprezzevoli.

Ottenuti gli elementi di base, la nostra industria dovrebbe esaminare con ogni accuratezza la convenienza economica di produrre in Italia, mediante una onesta protezione doganale, quelle merci che tutt'ora importiamo dall'estero con grave nostro danno finanziario, tanto più grave oggi che le stremate forze della Nazione ed i forti debiti contratti all'estero ci hanno condotti ad elevati cambi dell'oro.

Fissato dunque l'elenco delle merci che converrà fabbricare, la nostra industria non dovrebbe indugiare nell'erigere stabilimenti per le nuove merci cominciando da quelle più facili a produrre ed a vendere, o che rispondano a bisogni più impellenti per giungere poco alla volta verso le merci di minor concorrenza immediata o di lusso.

La linea di condotta ed i suggerimenti sarebbero compito lodevolissimo del Consiglio Superiore dell'Industria, il quale da poco costituito contiene nel suo seno i rappresentanti dei diciotto gruppi di industrie. Si dovrebbe pensar dunque alla specie degli opifici da costruire rispetto alla merce da produrre, al loro luogo di ubicazione e sopratutto a determinare la potenzialità globale di produzione di ogni qualità di merce cercando di evitare eccessi, quali già si verificarono prima della guerra, per non dare origine a concorrenza così fatte da rendere improduttiva l'impresa, od anche, di ucciderla.

A costo di parere di vista corta, instiamo nedir che in questo momento, senza interromperе la fabbricazione delle merci che già esportiamo, dovrebbe l'industria nostra rivolgersi con alacrità alla produzione di quanto ci viene dall'estero e ciò per diminuire se non annullare l'esodo della nostra moneta, poichè già prima della guerra la bilancia commerciale era per noi spietatamente sfavorevole e veniva sanata con la esportazione dei prodotti agricoli, con le rimesse degli emigranti e con altri accorgimenti già studiati ed oramai noti. Più innanzi potremo pensare ad ingrandire l'industria pel commercio di esportazione, ed a questo riguardo si tenga presente di non farsi eccessive illusioni poichè i mercati stranieri sono presi d'assalto da paesi più forti di noi per finanza, per tecnica e per facilità di trasporti. Durante la guerra gli Stati Uniti, come tutti furono in grado di osservare; hanno inviato in Europa insieme ai combattenti uno stuolo di commercianti che hanno studiato accuratamente le piazze non dal punto di vista militare ma bensì da quello del futuo collocamento dei loro prodotti: e non dimentichiamo che quel paese è oggi il più grande possessore di oro, ha una industria organizzata in modo ottimo e possiede inesauribili ricchezze di materie prime, e quindi è in grado di offrire in Europa le sue merci a prezzi di estrema concorrenza.

La politica di favorire le industrie nuove per affrancare gli Stati dalle importazioni dei manufatti stranieri non è cosa dell'oggi: il grande Colbert l'applicò notevolmente in Francia, e del resto prima di lui in Italia, e precisamente in Piemonte il valoroso e sapiente principe Emanuele Filiberto di Savoia in un suo *ordine* recante la data del 1 aprile 1565, vietando l'introduzione nei suoi Stati di certi manufatti, concedeva libera l'entrata delle materie prime ed *esentava da ogni carico personale e da tutti i dacili* per dieci anni consecutivi chiunque, suddito o straniero, che venisse nei territori del suo dominio ad introdurre nuove industrie.

In ogni dove ed in tutti i tempi dal medioevo in poi i governanti si comportarono su quella via in più o meno larga misura; non è il caso qui di ricorrere ad altri esempi storici, i quali sono del resto numerosi tra gli avvenimenti dei piccoli Stati in cui in tempi meno lontani era politicamente spezzata l'Italia. Nel precedente articolo abbiamo esaminato l'ultimo provvedimento nostro, cioè quello preso dall'ex-ministro Cavasola ed i risultati avuti, e noi vorremmo che il Governo riflettesse bene una volta che prima di soffocare colle tasse e le imposte dovrebbe aiutare a sorgere le industrie nascenti, le quali fatte adulte non lascierebbero più uscire denaro dal paese frenando le importazioni, e sarebbero allora capaci di sostenere il fardello di imposte gravose.

In Italia vige il regime delle importazioni temporanee, e se ciò serve a dar lavoro ai nostri opifici non ha efficacia che per l'esportazione, ma non è di aiuto a quelli che producono per il consumo interno; del resto le imposte colpiscono in eguale misura tanto gli stabilimenti che fruiscono delle importazioni temporanee come quelli che non se ne valgono, e quindi è un provvedimento tutto speciale che per quanto vantevole non è atto a incoraggiare la costituzione di imprese che non destinano i loro prodotti alla esportazione.

Comunque anche in questo secolo non pochi Stati hanno favorito largamente coloro che impiantarono industrie nuove, citiamo ad esempio la Bulgaria, la Rumania, il Brasile, ecc., e ricordiamo anche più volontieri la Spagna che con una legge del febbraio 1917 sorpassò tutti gli altri Stati in larghezze, giungendo fino a farsi partecipante capitalista della impresa.

La convenienza maggiore di investire una industria si ha senza dubbio per quella che utilizza una materia prima che si trova già in paese, o che si può ottenere dal suolo sia coltivando una miniera, sia adibendolo alla coltura di vegetali adatti. Ciò non pertanto questa pratica non è stata seguita in quella misura che avrebbe dovuto; invero noi esportiamo quasi un terzo della produzione annua della canapa greggia, mentre introduciamo ancora in paese tele ed altri articoli di canapa: analogamente la lavorazione del nostro lino è ben poca; la coltivazione di questo tessile va scomparendo, mentre poi importiamo tessuti e moltissimi filati di lino. Abbiamo ricordato questi fatti per puro esempio, ma l'enunciazione completa riuscirebbe tristamente assai lunga se assumimo porla sott'occhio al lettore: questo stato di cose è veramente doloroso e spiacevole rispetto alla nostra bilancia commerciale. E' d'uopo pensarci e porvi riparo, come ripeto dovremmo porre all'alto grado di introdurre in Italia prodotti che si ottengono da piante già coltivate in tutto od in parte o di cui non mancherebbe il tornaconto economico a coltivarle in paese. Ancora a titolo di esempio segnaliamo che le nostre foreste, da calcoli molto ben fatti, e che abbiamo avuto caso di esaminare, sono in grado di fornirci tutta l'acquaragia e la colofonia che importiamo pei vari bisogni delle industrie: vi fu è vero un tentativo di utilizzazione ma si eseguì tecnicamente così male che si smise: speriamo che presto qualche coraggioso più abile riprenda e riesca. Analogamente, la pianta della canfora cresce ottimamente nell'Italia centrale e meridionale; chi mai ha pensato di estendere la coltivazione ed estrarre dai rami e dalle foglie quella canfora che invece si preferisce importare ad alto prezzo dal Giappone?

Non pochi scrittori da tempo hanno dati suggerimenti di questo genere, e rammentiamo sempre con piacere il geniale e coraggioso volume del prof. Giglioli sul *malessere agrario d'Italia* in cui trattò anni fa con mano maestra questa ed altre questioni. Perchè gli italiani, i quali non hanno dovizia di certe materie prime e non posseggono o il sole dei tropici per coltivarne alcune, o non hanno comunanza economica per certe colture non vogliono dedicarsi alla coltivazione di quelle piante industriali, che sono adatte al clima, e sono redditizie in Italia?

L'esempio delle barbabietole da zucchero non vale a dimostrare la bontà della nostra tesi?

Alle industrie nuove che si appoggiano su materie prime tratte dall'agricoltura nazionale il Governo ha, diciamolo pure sinceramente, il dovere di concedere tutte le agevolazioni possibili: ciò facendo beneficherebbe l'industria, ma altresì la agricoltura che al pari di tutto è la fonte delle ricchezze umane.

E' compito delle Associazioni agrarie in unione a quelle industriali di agire concordi per seguire la via del progresso agricolo industriale già segnata dalle industrie dello zucchero, dell'acido tartarico, dell'acido citrico ecc. Quegli Enti trovato l'accordo sui reciproci interessi, potrebbero presentare i loro piani al Governo e non dubitiamo che, questo li prenderà in considerazione e accoglierà le proposte di benefici da accordarsi mediante opposite provvidenze legislative.

In tal modo anche molti quattrini per l'acquisto delle materie prime non emigrerebbero all'estero a rimpinzare le tasche dei coltivatori stranieri.

Su questo argomento il ghiaccio è già stato rotto, come suol dirsi, ed i ministri Ciuffelli (industria) e Meda (finanze) promossero il decreto-legge 17 novembre 1918 col quale durante il periodo di dieci anni dalla data di esecuzione del decreto, a coloro che escercheranno la coltivazione dei fiori destinati come materia prima per le industrie dell'estrazione degli oli essenziali e dei profumi è concesso l'esonero dell'imposta fondiaria sui terreni serviti a tale coltivazione nel caso ed in quei limiti in cui i relativi redditi spettanti ai suddetti esercenti siano soggetti per legge a tale tributo. In ogni altro caso per i redditi derivanti da detta coltivazione è concesso, durante il periodo di tempo suindicato, l'esonero dall'imposta di ricchezza mobile.

L'art. 2 del decreto suddetto dispone che per gli impianti destinati esclusivamente alla industria degli oli essenziali da fiori e da altre parti di vegetali ed alla industria della successiva elaborazione in profumi è concesso l'esonero dai dazi doganali e comunali per le macchine ed i materiali da costruzioni da impiegarsi nell'impianto, e l'esonero per cinque anni dalla imposta di ricchezza mobile e dalla imposta e sovraimposta sui fabbricati.

Si continui su questa via e il paese arricchirà e sarà lieto dell'opera dei suoi governanti.

x. y.

Il ripristino della censura

Crediamo opportuno raffrontare i due decreti, quello del 23 maggio 1915 che istituiva la Censura e quello del 3 ottobre 1919 che la ripristina soltanto per le notizie di ordine militare:

Art. 1 — Fino alla pubblicazione della pace è vietata la diffusione con qualunque mezzo di notizie e pubblicazioni pericolose per la difesa nazionale o per le relazioni internazionali dell'Italia; è vietata pure ogni pubblicazione che contenga offesa o vilipendio al R. esercito o alla R. marina.

Art. 2 — Per l'esecuzione delle disposizioni dell'articolo precedente sono temporaneamente richiamate in vigore e dovranno essere strettamente osservate le norme e le sanzioni stabilite negli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del Nostro decreto 23 maggio 1915.

Art. 3 — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ed ora ecco l'altro del 1915:

ART. 1°). — Fermi i divieti di cui nell'art. 4 della legge 21 marzo 1915 n. 273 e nel R. Decreto 23 marzo detto, n. 313, è vietata la pubblicazione, con qualunque mezzo, di notizie, non comunicate dal Governo e dai Comandi Superiori dell'Esercito e dell'Armata, concernenti:

a) il numero dei feriti, morti e prigionieri;

b) le nomine ed i mutamenti negli alti comandi dell'Esercito e dell'Armata;

c) previsioni sulle operazioni militari di terra e di mare.

I trasgressori sono puniti a termini dell'art. 4 della legge 21 marzo 1915 n. 273, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale comune, dal Codice penale dell'Esercito e del Codice militare marittimo.

ART. 2°) — Il Prefetto, il Sottoprefetto, o chi ne fa le veci, nel Comune nel quale ha sede l'officina tipografica, ha facoltà di procedere immediatamente, con provvedimento non soggetto a reclamo, a sequestro dell'edizione degli stampati;

1° — quando ravvisi nello stampato elementi di un reato perseguibile d'ufficio. In tal caso l'Autorità amministrativa trasmette immediatamente al Pretore e al Procuratore del Re, per i provvedimenti di loro competenza, il rapporto del fatto e gli stampati sequestrati.

2° — Quando ritiene che la pubblicazione dello stampato possa, deprimendo lo spirito pubblico, scuotendo la fiducia nelle Autorità dello Stato, eccitando gli urti tra i partiti politici, o altrimenti, essere gravemente pregiudizievole ai supremi interessi nazionali connessi con la guerra, e con la situazione interna e internazionale dello Stato.

In nessun caso l'Autorità amministrativa può esercitare la facoltà di sequestro, quando abbia vidimato senza osservazioni lo stampato e la bozza di esso, a termini degli articoli 3 e 4; salvi i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, se lo stampato contenga elementi di reato.

ART. 3°) — Di qualsivoglia stampato o pubblicazione periodica dovrà il gerante responsabile, almeno un'ora prima di porli in commercio e sempre quando non si avvalga della facoltà concessagli a termini dell'art. 4, consegnare al Prefetto, al Sotto-Prefetto o a chi ne fa le veci nel Comune ove ha sede l'officina tipografica, tre esemplari, da lui sottoscritti, dei quali uno è restituito vidimato all'esibitore in prova dell'avvenuta consegna.

In caso di inosservanza di tale obbligo, la Autorità Amministrativa, di cui sopra procede sena'altro al sequestro della edizione degli stampati. I trasgressori saranno inoltre puniti con l'ammenda non inferiore a L. 500.

ART. 4°) — Il gerente responsabile di una pubblicazione periodica ha facoltà, in ogni tempo, di esibire in tutto o in parte, le bozze degli stampati, in tre esemplari da lui sottoscritti, all'Autorità amministrativa sopra indicata, ritirando come ricevuta un esemplare vidimato, sul quale l'Autorità stessa, nel termine massimo di un'ora dalla presentazione dello stampato, farà constatare le sue osservazioni sulla pubblicabilità totale o parziale degli iscritti presentati in bozza.

Il gerente che si avvalga di detta facoltà, esibendo previamente le bozze dell'intero stampato, è esonerato dall'obbligo di consegnare i tre esemplari dello stampato a termini dell'art. 3, un'ora prima della pubblicazione, ed è soltanto obbligato a consegnarli all'atto di porre in commercio lo stampato. In caso di inosservanza di tale obbligo, è punito con l'ammenda non inferiore a L. 500.

ART. 5°) — Quando una pubblicazione periodica abbia dato luogo per due volte a sequestro, essa può venire sospesa, con decreto immediatamente esecutivo del Ministro dell'Interno, se i tratti di pubblicazione quotidiana, o del Prefetto, se si tratti di pubblicazione periodica non quotidiana, per un periodo di tempo non inferiore a tre giorni, e non superiore ad un mese.

ART. 6°) — L'introduzione in Italia, la circolazione, e la vendita o distribuzione di giornali, riviste, disegni e stampati di qualsiasi natura, pubblicate all'estero, possono essere vietate con decreto del Ministro dell'Interno.

ART. 7°) — Le disposizioni del presente decreto si applicano anche alle pubblicazioni non periodiche. Ma l'obbligo di eseguire la consegna degli esemplari all'Autorità amministrativa riguarda lo stampatore, il quale deve adempierlo in un termine non minore di otto giorni, prima di porre in commercio o di rimettere al committente gli stampati.

Lo stampatore è esonerato dall'osservanza di questo termine e può eseguire la consegna degli esemplari degli stampati all'atto stesso di metterli in commercio o di rimetterli al committente, se ne esibisca previamente le bozze alla Autorità amministrativa, in tre esemplari dei quali uno gli è restituito vidimato nel termine massimo di otto giorni, con le eventuali osservazioni, a norma dell'art. 4 del presente decreto.

ART. 8°) — Il presente decreto sarà esecutivo ventiquattro dopo la sua pubblicazione e la efficacia di esso durerà fino al termine dei poteri eccezionalmente conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915 n. 671.

Ordiniamo ecc.

QUESTIONI BUROCRATICHE

Ci scrivono: Nelle pubbliche amministrazioni il personale (eccezione fatta per taluni Uffici speciali) viene diviso in tre Catagorie: Categoria di Concetto, Categoria di Ragioneria e Categoria d'Ordine; naturalmente gli stipendi variano a seconda della categoria a cui ciascuno impiegato appartiene.

Come ha rilevato con la sua alta autorità e competenza l'Einaudi recentemente in giornali di Milano, vi è eccessiva esuberanza di Ragionieri nelle Amministrazioni statali. Ma v'è di più: cioè molti Ragionieri sono adibiti a lavori semplici per i quali è superfluo, non è affatto necessario il diploma da essi conseguito; la mente di essi si fossilizza in lavori la maggior parte dei quali potrebbe essere disimpegnata benissimo da scelto, intelligente personale non munito di diploma di Ragioniere.

In minor proporzione il fatto ora lamentato si verifica per la carriera di Concetto. Una parte degli attuali Segretari Amministrativi, è adibita a mansioni semplici, quasi elementari per disimpegnare le quali non valeva proprio la pena che essi studiassero molti anni per ottenere la laurea.

Ciò premesso, per evidenti ragioni di economia, si propone che alle tre categorie ora esistenti se ne aggiunga una quarta che potrebbe denominarsi: Aiutanti Segretari o Aiutanti Ragionieri; questa nuova categoria di funzionari dovrebbe appunto eseguire quei tali lavori dei quali si è ora parlato, lasciando agli Impiegati di Concetto e ai Ragionieri i soli lavori che siano adatti agli elevati studi da essi compiuti.

Tutti coloro che appartengono al personale d'ordine che sono ben classificati sotto tutti i rapporti e che sono muniti di licenza ginnasiale o tecnica, potrebbero costituire la nuova categoria; coloro che sono sprovvisti di tali titoli dovrebbero, in seguito a domanda, essere sottoposti ad un esame di italiano ed aritmetica. Del resto, in massima, il personale d'ordine è composto di ottimi elementi e ha già dato non dubbie prove di saper sostituire assai bene il personale delle categorie gerarchicamente superiori.

Qualcuno potrà osservare: Ma come, ora che si sta studiando il mezzo per ridurre il personale e per ridurre conseguentemente le gravissime spese della burocrazia, si propone la istituzione di una nuova categoria di impiegati?

Ebbene io dimostrerò che la creazione di tale nuova categoria, mentre non aggrava il bilancio di alcuna spesa, e mentre non richiede l'assunzione in servizio di altro personale, all'opposto procura una grande economia alle Finanze dello Stato.

Come si è detto, la sbbennata nuova categoria dovrebbe essere scelta fra il personale d'ordine attualmente in servizio il quale dovrebbe conservare gli stipendi ora in vigore e ottenere le promozioni come se continuasse ad appartenere al personale di d'ordine.

Accettata questa proposta, (istia da persona modesta ma assai pratica per aver trascorso gran parte della sua vita nei pubblici impieghi) ne avverrebbe che migliaia di Ragionieri verrebbero a diminuire e le loro mansioni, con una spesa assai ridotta, verrebbero affidate, come si propone, a persone scelte di ordine. (Evidentemente l'economia avverrebbe pel fatto che il personale d'ordine percepisce circa i 3/5 dello stipendio assegnato ai Ragionieri e al personale di Concetto).

E mentre maggior prestigio, maggior autorità acquisterebbero le Categorie dei Ragionieri e di Concetto, esse non verrebbero affatto danneggiate, poichè è notorio che il personale che verrà a risultare esuberante alle esigenze del servizio, sarà conservato; si collocheranno a riposo tutti coloro che avranno raggiunto gli estremi richiesti per liquidare quella pensione che sia consona con le nuove gravi esigenze della vita, mentre provvedimenti speciali di favore saranno adottati per coloro ai quali manca breve tempo per raggiungere gli accennati estremi perchè possano liquidare ugualmente il massimo della pensione. Ciò è quanto ha dichiarato, press'a poco, recentemente il Ministro del Tesoro. Che se poi agli ex straordinari si computerà come valido agli effetti della pensione tutto il tempo prestato fuori ruolo, allora il personale è *ipso facto* verrà ridotto a metà.

Se l'alta burocrazia vorrà curare, veramente gli interessi dello Stato, non potrà che accogliere le proposte fatte, in forma assai povera, in questo foglio; e così darà una smentita ai dubbi, ai timori manifestati dalla Confederazione nazionale dei dipendenti dallo Stato, di cui è cenno una corrispondenza da Genova apparsa sul «Popolo Romano» il 9 Sett. u. s. con la quale, fra altro, rileva e la nessuna fiducia che possono riscuotere le «Commissioni speciali» composte di alti burocratici sempre avversi alla riforma amministrativa».

Ai criteri sopra espressi si attengono le grandi Case Commerciali, Industriali e Bancarie le quali, con personale attivo, laborioso e disciplinato, funzionano egregiamente e in modo assai lucroso.

Il provvedimento è anche democratico e pietoso ad un tempo, poichè se venisse adottato, oltre a recare, come si è già detto, notevoli economie allo Finanze dello Stato, potrebbe per l'avvenire procurare una modesta posizione a quei giovani che per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non poterono compiere interamente gli studi secondari, mentre hanno intelligenza e coltura sufficienti per disimpegnare quei servizi ausiliari dei quali si è fatto qui cenno, e che ad essi sono adibiti Ragionieri o Segretari.

La campagna contro la malaria e la pellagra nelle terre liberate

In vista delle anormali condizioni sanitarie delle terre liberate, e in ispecie del carattere di eccezionale gravità, col quale si è presentata in quelle regioni la malaria, in dipendenza degli sconvolgimenti del suolo e degli allagamenti artificiali causati dalla guerra, nonchè dell'abbandono della coltivazione durante l'invasione, il Ministero per le Terre Liberate, di intesa con quello dell'Interno e col Comando Supremo, ravvisò indispensabile promuovere straordinarie provvidenze, e fece allo scopo apprestare nel maggio u. s. un piano di cure profilattiche e terapeutiche per combattere il male.

L'attuazione di tale piano comprendeva insieme, alla distribuzione gratuita del chinino, quella di medicinali ricostituenti e di speciali alimenti, e la istituzione di asili e di ambulatori che alla cura dei malarici avrebbero abbinata anche quella dei pellagrosi, nelle zone dove alla malaria era associata la pellagra, purtroppo riapparsavi per effetto della insufficiente nutrizione durante il periodo di invasione nemica.

Il Ministero affidò all'Opera Bonomelli la gestione degli ambulatori, con annesse cucine per refezioni di cura, e alla Società Umanitaria di Milano quella degli Asili accordando inoltre il proprio concorso alla Croce Rossa di Venezia per l'impianto di un asilo antimalarico a Fiesso d'Astico, ed alla Commissione pellagrologica di Venezia per l'intensificazione della campagna contro la pellagra, nelle località dove la sua cura non è associata a quella della malaria, e, infine, per il rifornimento degli armadi farmaceutici instituiti presso gli ambulatori, ai fini dell'assistenza medico-chirurgica in genere.

Gli ambulatori con annesse cucine per la cura medica e dietetica di malarici, di cui come si disse la Bonomelli assunse la gestione, sono sessantatre, vale a dire 35 per la provincia di Venezia, 12 per quella di Treviso e 16 per quella di Udine.

Gli asili istituiti dall'Umanitaria, per l'assistenza e la cura di fanciulli malarici, sono in numero di uno per ciascuna delle prodette provincie, e funzionano rispettivamente a Volpago, Casella d'Asolo e Maniago, oltre quello sopraccennato per Venezia, trapiantato a cura della Croce Rossa Italiana.

Tutti questi Istituti funzionano in modo assai lodevole e numerosissimi sono gli assistiti in ciascun ambulatorio o asilo.

Mercè questo complesso di provvedimenti la lotta contro la malaria e la pellagra nelle terre liberate è divenuta sempre più completa ed è lecito attenderai da essa effetti salutari duraturi, mentre è confortante di potere affermare che l'opera del Governo è assai apprezzata dalle popolazioni, come dimostrano le continue attestazioni che pervengono al Ministero delle Terre Liberate.

USCIO (Genova) 600 m. s. m.
PALAZZOLA (Roma) 500 m.s.m.
COLONIE DELLA SALUTE
CARLO ARNALDI
Soggiorni climatici incantevoli, salubberrimi. Cura radicale di tutte le malattie mediante ricostituzione e risanamento completo dell'organismo.
ROMA (9) Via Clementino 94.
Recapiti della Colonia: TORINO, Via Goito 11 - GENOVA, S. Luca 4,2 - MILANO, Via Adige 15 - ALESSANDRIA, Via Pontida 26.

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: **ADELINA DEL VALLE DE PAZ**

« Fin dalle prime volte che ci vedemmo a Lusenac, la signorina Arletta fece su me la più viva impressione. Dipoi ho avuto infine occasione di apprezzarla e mi sono attaccato a lei profondamente, provo per lei uno di quelli affetti dolci e sicuri fatti di stima, di comunanza di idee.. L'amo... Se volete concedermi la sua mano, fareste la mia felicità e spero la sua ».

La paralitica soffocò un sospiro.

Era gioia, stupore, noia!... Il fatto è che non le fu possibile articolar parola. Soltanto dopo pochi momenti potè rispondere.

Per noi è in grande onore, che abbiate distinto Arletta. Scusatemi sono ancora tutta commossa... la sorpresa. Certo conoscendovi come vi conosco, sarà col più grande piacere che io... Oggi mia figlia sarà consultata, e vi prometto, non solo, di essere la vostra fedele interprete ma di appoggiarvi con tutte le forze... D'altronde, forse la battaglia è già vinta, non si può sapere!

— Oh! grazie esclamò il giovane con slancio... Grazie, voi mi colmate.. In una parola, la vostra benevolenza mi è già favorevole, e ormai tutto dipende dalla signorina Arletta, solo dalla signorina Arletta.

La signora fe' cenno di sì, poi con sorriso un po'scaltro:

— Al massimo, mi pare ch'ella non saprebbe rifiutare... nelle condizioni in cui si presenta la vostra domanda.

Egli la guardò meravigliato, non afferrando l'allusione.

La vecchia non se ne accorse, seguiva la sua idea. Un lampo aveva attraversato la sua intelligenza sonnolenta, tutto si spiegava.

Il passo di Manuele, che le era parso dapprima, un passo qualunque, ella lo considerava adesso come la conseguenza naturale obbligatoria d'una penosa situazione d'un fallo rimpianto.

E, avvalorandosi su questo punto il suo convincimento, con la riflessione, fu lì lì per dirgli.

« Benissimo ciò che fate, signore. Avevate abusato della debolezza d'una ragazza senza esperienza riparate i vostri torti, rendete l'onore a questa donna.... benissimo ».

Un nulla, una distrazione, la donna che fece rumore in cucina, forse un semplice sentimento di pudore e di discretezza le impedirono di pronunziare questa infelice frase.

Ed essendo passata l'occasione, per fortuna non ne trovò altra adatta.

Manuele che aveva già sentito passare una nube fra loro, si sforzava di animare la conversazione, di darle un giro amichevole e gaio. Era tanto tanto felice!

— Sicchè, credete signora, che Arletta mi accoglierà favorevolmente!... Oh! sarebbe troppa troppa felicità! Prenderete la mia difesa, n'è vero? se ella facesse delle obiezioni? Me lo avete promesso.. le direte che l'amo con tutte le mie forze.

— Potete contare interamente su me.

— Del resto perchè inquietarmi? Sento che

— Del resto perchè inquietarmi? Sento che a felicità è quà... che viene, che nulla può impedirle di venire... Ah! dimenticavo una cosa importante... giacchè la vita purtroppo ci obbliga a far conto del denaro... dimenticavo dirvi che posseggo di che vivere onorevolmente. Il mio povero padre mi ha asciato qualche migliaio di lire di rendita.

— Caro signore mi sarei fatta scrupolo di farvi delle domande sulla cifra del vostro avere.

Arletta, non ve lo nascondo, non avendo dote alcuna, non ha il diritto di essere difficile sul capitolo del denaro, e voi siete certamente un partito insperato per lei...

— No, ma potrò darle un po' di benessere potrò più che altro impedirle di lanciarsi in quella carriera artistica tanto alcatoria tanto piena di pericoli, poichè confesso che non mi andrebbe a genio avere per moglie una stella; preferisco una donna di casa.

— Quanta ragione avete, approvò la madre E fra sè pensò:

— Cancelliamo il fallo commesso giacchè tutto si accomoda e l'onore è salvo.

Manuele tutto dedito ai suoi progettichiacchierava, saltando da un soggetto all'altro inebriandosi delle proprie parole.

— Ah! tutti ad un modo gl'innamorati sorrideva la paralitica.

E con un gesto di civetteria

— Mi pare di udire il luogotenente Pailhès, al tempo del nostro fidanzamento Ah! come sono lontani quei giorni, e com'è brave la felicità. Avete ragione, giovani, approfittate della della vostra gioventù che passerà presto!

La vecchia brontolona si faceva indulgente a contatto dell'amore.

Finalmente, Dervaux si alzò e si accomiatò, Scambiarono una lunga stretta di mano cordiale, come se s'impegnassero e la Pailhès scusandosi di non poter riaccompagnare il visitatore pronunziò ancora:

— Siete un uomo di cuore, signore non vi siete lasciato trattenere da nessuna delle condizioni egoiste che guidano generalmente gli uomini... Benissimo, voi meritate ricompensa da... dalla fortuna.

Il complimento poteva intendersi in molti modi, Manuele tenne il più semplice e se ne andò senza cercare di epilogare.

... Arletta tornò a casa a buio, vinta dalla stanchezza. A testa bassa, sapendo che sua madre non aveva disarmato e che i rimproveri sarebbero pervuti a più non posso, ella ricevette invece un'accoglienza quasi benevola. Allora riprese coraggio, s'informò gentilmente della salute della inferma, e volendo nascondere la sua stanchezza, si mise ad accomodare le sue cose, ad attendere alle cure di casa, senza rammarico, con fare naturale.

La voce della signora l'interruppe ad un tratto:

— Vuoi venire in camera mia Arletta!

E quando la ragazza un po'inquieta le fu dinanzi, ella soggiunse:

— Siediti perchè abbiamo da discorrere a lungo.

La voce si faceva di nuovo dura e tagliente con un misto d'ironia.

Si raccolse un momento, poi riprese:

— Ieri hai voluto nascondermi il nome dell'uomo che ti ha disonorata... ma inutilmente so tutto.

Arletta curvò la fronte, fremendo ma rassegnata.

— ... Sì, so tutto, adesso conosco il nome di quell'uomo che ha abusato della tua gioventù della tua inesperienza...

— Sousa mamma, ma io sapevo benissimo ciò che facevo.

— Vuoi scusarlo perchè lo ami.

— Oh! no davvero.

— Sta bene, m'intendo... Insomma conosco il nome dell'uomo che ti ha fatto credere al suo amore per perderti per trascinarti nell'abisso d'orrori dove sei caduta... E un birbante.. No avrei torto di trattarlo così ormai giacchè se quell'uomo ha commesso un delitto vuole riparalo vuole rialzarsi ai tuoi occhi ai suoi occhi agli occhi di tutti coloro che si rispettano... In una parola quell'uomo ha capito il suo dovere e lealmente è venuto a trovarmi.

— E'... venuto... a trovarti !...

— Sì, era qui due ore fa.

— Qui... due ore fa ? Non è possibile... sogno... perchè torturarmi così ?

— Come l'ami !

— Giuro che l'odio !

— L'odio è una delle forme dell'amore.

— Ah ! A che scopo prolungare questo martirio... poichè era finito per sempre !

— Niente affatto, non è finito. Vi è un seguito naturalissimo... Dopo averti avuta come amante, è giusto che il padre del tuo bambino ti voglia come moglie.

— Oh ! grazia, grazia... Che cosa significa tutto ciò ?

Continua

CRONACA DI ROMA

Ospiti illustri d'America

Le signora William Aster Chanler, il sig. Giovanni Moffat, Commendatore dell' Impero britannico, ed il sig. Rr Lawshé di New York, i quali fecero in America un attivissimo lavoro di assistenza per gli Alleati fin dal 1914, sono giunti in Roma.

Essi vengono in Italia a prendere diretta cognizione delle condizioni che la guerra ha create. E' desiderabile che in seguito al loro interessamento gli americani comprendano più facilmente quale sia stato lo slancio coraggioso che ha animato il popolo italiano, i sacrifici sofferti ed i risultati raggiunti.

Famigliarizzarsi con la parte che l'Italia ha preso nella guerra porterà ad una migliore intesa e ad una cooperazione ancor più stretta tra gli importantissimi Comitati già organizzati in Italia e gli altri, simpatizzanti, già esistenti in America.

La benemerita signora Chanler, mentre l'America era ancora neutrale, è stata la prima donna che ha organizzato un Comitato di assistenza nella sua terra nativa, al solo scopo di porgere un efficace aiuto agli Alleati. Essa ha dato tutte le sue energia col lavoro di assistenza ai sofferenti di tutte le Nazioni dell'Intesa, durante l'intero periodo della guerra.

Il signor Moffat è il capo di tutta la vasta organizzazione per l'assistenza di guerra in America. Egli ha formato il Comitato Nazionale dell'assistenza agli alleati, il quale, cooperando cogli altri Comitati, ha raccolto più di 30 milioni di dollari, in America, per le vittime della guerra dei paesi alleati di Europa.

Fu il sig. Moffat che organizzò e condusse personalmente la serie dei gran *Bazar* alleati in America, dove più di due milioni di dollari furono raccolti per l'assistenza agli alleati.

Il più interessante di questi Bazar è quello chiamato: *Hereland* (La terra dell'eroe) creato nella città di New York poco dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

I Governi d'Italia, Francia e Inghilterra hanno ufficialmente partecipato istituendovi esposizioni di guerra che riuscirono interessantissime.

Parteciparono e furono patroni di questa interessante Mostra eminenti personalità d'ambo i sessi del gran mondo americano, nonchè le personalità della Diplomazia alleata.

Detratte le spese di esercizio in questo solo Bazar, fu ricavata la somma netta di 635.000 dollari.

Mediante gli sforzi del sig. Moffat migliaia di dollari furono raccolti in America e adoperati per l'assistenza di guerra al nostro Paese, e considerevoli somme furono rimesse dal sig. Moffat all'Italia, tramite la R. Ambasciata.

Il sig. Moffat ha raccolto in America la maggior parte del danaro per sovvenzionare le Ambulanze della signora Wyne Revan, Ambulanze che hanno funzionato su tutti i fronti alleati, compreso quello d'Italia, durante l'ultimo glorioso periodo della guerra nostra, soccorrendo non solo i soldati feriti, ma anche la popolazione indigente e sofferente.

Egli ha raccolto considerevoli somme di danaro per i nostri mutilati ed anche per aiutare la benemerita istituzione dell'*American Free Mills and Relief for Italy* (latte gratuito americano e assistenza per i bambini d'Italia fino al 12° anno di età) di cui la sig. John Adams Drake, attualmente in Roma, è a capo.

Questi ospiti graditi di America si sono particolarmente interessati dell'assistenza e cura dei bambini ed essi rimarranno in Italia alcune settimane allo scopo di conoscere quale possa essere il modo migliore di giovare all'infanzia che, a causa della guerra, ha molto sofferto, per quella guerra durante la quale l'Italia ha dimostrato al mondo le sue superbe qualità.

Ai graditi e benemeriti ospiti il nostro cordiale saluto.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Carlo Liviero, vescovo di Città di Castello; mons. Saturnino Peri, vescovo di Catrone; S. E. il sig. Jonkheer Ottavio van Nispen tot Sevenaer, Ministro di Olanda; il p. d. Benedetto Gariador O. S. B. Abate vicario gen. della Congregazione Cassinese; il R.mo D. Vito Veralli, parroco di Filadelfia; il conte Tancredi Tancredo con la signora Mazzei Caprile e sua figlia Jolanda; il sig. avv. Alfonso Conte e signora; la signora Amelia Soncini Mignani; la signorina Giuliana Walgraffe.

— Si ha da Metz: Con straordinaria solennità ha avuto luogo nella Cattedrale la consacrazione del nuovo vescovo di quella diocesi, monsignore Pelt.

Il rito è stato compiuto da S. E. l'arcivescovo di Parigi, cardinale Amette.

ARRIVI E PARTENZE. — Alle 19.15 di ieri è partito per Trento, l'on. Da Como, Min. per l'Ass. Militare e le Pensioni di guerra.

— Alle 19.45, è partito per Verona il Min. delle Colonie, on. Rosadi.

— Alle 20.40, il Sottosegretario di Grazia e Giustizia on. La Pegna è partito per Grosseto.

— L'on. Belotti, Sottosegr. di Stato per il Tesoro è partito ieri sera alle 20.50 per Bergamo.

S. P. Q. R.

POSTO SEMIGRATUITO NEL COLLEGIO MILITARE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica: Per concessione del Ministero della Guerra, il Comune di Roma può conferire, per il prossimo anno e sino al termine dell'intero corso, il godimento di una pensione semigratuita nel locale Collegio Militare a un giovane che vi abbia ottenuto regolarmente l'ammissione.

La preferenza è data agli orfani ed ai figli degli impiegati comunali i quali versino in condizioni disagiate, ovvero a giovani appartenenti a famiglie bisognose particolarmente benemerite verso la città di Roma sia per titoli patriottici sia per meriti speciali ma d'indole molto elevata.

Le domande relative dovranno essere inviate non più tardi del 15 c. m. al Gabinetto dell'on. Sindaco.

ASS. ARTISTICA INTERNAZIONALE

L'Ass. Artistica internazionale ha emesso il seguente o. d. g.: «Il Consiglio di presidenza e il Consiglio d'arte dell'Associazione artistica internazionale esprimono la piena solidarietà con la parte elettiva della II sezione del Consiglio superiore delle Belle Arti per la protesta da essa validamente espressa, rassegnando le proprie dimissioni, in seguito al provvedimento col quale non fu sottoposto al suo parere ciò che riguarda il riordinamento della Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, indice della trascuranza con cui il governo ha per tanti anni tenuto la massima rappresentanza degli artisti italiani. Esprime inoltre il voto che l'adozione di un nuovo ordinamento del Consiglio ed il prevalere di un senso di maggiore responsabilità valgano ad eliminare per l'avvenire inconvenienti siffatti e diano al Consiglio l'autorità che merita».

PEI FUNERALI DEL TEN. GEN. AMADASI. — Ci si comunica: Tutti i soci della Sezione di Roma della Lega Navale Italiana, sono invitati ad intervenire all'accompagno funebre dell'illustre e compianto vice-presidente generale dell'Associazione, ten. gen. Amadasi, partendo alle ore 16 dalla Stazione Termini P.V. (lato di via Marsala).

IN MEMORIA DI DOMENICO ORANO. — Stamane alle 10 in via Marmorata 82, dinanzi alle autorità cittadine ed a tutte le rappresentanze delle Associazioni di educazione popolare, Raffaele Manetti — nell'anniversario della morte — commemorerà Domenico Orano, il benemerito fondatore degli Istituti di Educazione popolare e di Assistenza sociale del Testaccio.

***

Il Comitato Romano di organizzazione civile che ha sempre largamente contribuito a favore delle istituzioni Orano pel Testaccio, concorrendovi anche con un sussidio mensile di lire mille, ha voluto onorarne la memoria del benemerito fondatore con nuovo contributo

Oggi, ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto prof. Domenico Orano, il presidente del comitato, comm. Apolloni, sindaco di Roma, ha fatto pervenire al dott. Emanuele Orano, che gestisce le provvide istituzioni di assistenza sociale al Testaccio la somma di lire 5000.

Per le elezioni

IL PARTITO REPUBBLICANO. — Questa mattina alle 10 nella Sala Taglioni in piazza Venezia, si svolgerà il primo comizio elettorale indetto dal P. R. I. Parleranno: gli on. Pirolini e Casalini, e l'avv. Reale. Presiederà il cap. Simonti.

IL PARTITO NAZIONALISTA. — Alle 10,30 di questa mattina al Teatro Quattro Fontane parleranno l'on. Federzoni e il prof. Luigi Valli sul tema: *La situazione interna e internazionale dell'Italia.*

ELETTORI DI MODENA, REGGIO, PARMA E PIACENZA. — Martedì 7 corr. alle 21,30 si riuniranno alla Sala Pichetti gli elettori politici appartenenti al nuovo collegio di Parma residenti a Roma. Scopo dell'adunanza è l'accordo sulla prossima lotta elettorale e la formazione di un Comitato romano.

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI E SOLDATI. — La Segreteria dell'U. N. U. N. al Corso Umberto 1° 101 resterà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, perchè i soci possano intendersi sulla costituzione dei Comitati rionali elettorali.

L'U.N.U.S. si riunirà mercoledì 8 corr. alle 21 alla Sala Garibaldi.

L'ASSOCIAZ. NAZ. COMBATTENTI. — L'Associaz. Naz. fra i combattenti si riunirà a congresso il 12 corr. per deliberare la linea di condotta da seguire nelle prossime elezioni politiche.

L'ASSOC. NAZIONALE MUTILATI. — Il Comitato dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra nella sua ultima seduta alla quale sono intervenuti i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia ha votato un o. d. g. nel quale, richiamando il deliberato del Congresso di Palermo, che ha sancito la apoliticità dell'Associazione, si delibera di non partecipare alla lotta elettorale, nè come partito, nè come forza alleata ad altri organismi.

NUOVE DISPOSIZIONI SUL SERVIZIO TELEGRAFICO. — Ricordiamo che sono andate in vigore le seguenti modifiche alle norme restrittive sul servizio dei telegrammi:

1°) E' soppresso l'obbligo ai mittenti dei telegrammi per l'estero di presentarli personalmente e di dimostrare sempre la loro identità personale. Nei telegrammi suddetti i mittenti devono enunciare il loro completo indirizzo e dimostrare la identità personale nei soli casi che i telegrammi contengano notizie di gravi fatti di ordine pubblico ovvero gli uffici abbiano fondati sospetti che i telegrammi siano apocrifi.

2°) Nei telegrammi interni ed in quelli per l'estero da inoltrare per via Svizzera od Austria è ammesso l'uso anche della lingua tedesca. Nei telegrammi interni ed in quelli per l'Asia meno il Siam è ammesso l'uso anche della lingua giapponese.

3°) Pei telegrammi in linguaggio convenuto ammessi per i paesi indicati a pag. 83 e 84 volume initolato disposizioni e tariffe speciali durante la guerra, del 15 ottobre 1918, è soppresso l'obbligo di presentare la traduzione in linguaggio chiaro e di pagare la sopratassa di lire una e cent. 50; sono pesò annullate le disposizioni degli art. 66, 66 e 67 comma 2-68 del volume suddetto.

Però i mittenti ed i destinatari possono essere eventualmente invitati a presentare i codici per dimostrare che il telegramma è redatto in uno dei codici ammessi. Resta fermo la disposizione che i mittenti devono indicare il codice adoperato che deve essere uno di quelli ammessi per i paesi di destinazione.

Aggiungesi che i telegrammi in linguaggio convenuto redatti secondo il codice di cui all'art. 60 del citato volume, sono anche ammessi nel servizio interno e con la Libia, la Gran Bretagna, il Belgio, la Svizzera ed i paesi che verranno successivamente indicati.

NELLA MAGISTRATURA. — Calabresi comm. Raffaele, cons. della Corte di Cassazione, è collocato a riposo col titolo e grado onor. di prima pres. di Corte d'Appello. – Jannelli cav. uff. Francesco pres. di sez. d'Appello ad Aquila è nom. consigliere di Cassazione a Roma.

NEGLI UFFICI GIUDIZIARI. — Valassi Enrico canc. della pret. di Acquapendente applic. alla 1ª Pret. Urbana di Roma è tram. a Latranico continuando nell'applicazione. – Vannutelli Luigi canc. del la Pret. del IV Mand. è tram. ad Acquapendente. – De Maria Umberto agg. di cancell. a Mesagne è tram. alla II Pret. Urbana di Roma. – Pampanelli Francesco agg. di cancell. del Trib. di Roma in aspett. è tram. alla Corte d'app. di Catanzaro, continuando nell'aspett. – Quinto Luigi agg. di cancell. del Trib. di Catanzaro tram. a Roma. – Bernabai Augusto agg. di cancell. della pret. di Terracina è tram. al Trib. di Roma.

«L'ORA CHE VOLGE». — Il collega Guido Parise terrà in settimana nel salone della Casa del Popolo in Roma, una conferenza sul tema: *L'ora che volge L'attuale condizione politica delle masse e i destini della gioventù.*

GLI ARRETRATI AI FERROVIERI DELLE SECONDARIE E TRANVIERI. — Si è presentato all'on. Pantano, il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri tramvieri internavigatori, per chiedere notizie circa il pagamento arretrati dell'aumento ottenuto col decreto n. 775 del maggio u. s.

Il Ministro assicurò il Comitato che il decreto era stato firmato e che dopo la controfirma, verrà immediatamente passato alla Corte dei Conti.

E' stato provveduto perchè sia affrettata l'assegnazione della spesa nel capitolo del bilancio.

Unitamente al decreto degli arretrati è stato firmato anche quello riguardante gli aumenti agli anziani cronici.

La Commissione dell'Equo Trattamento intende unire il medesimo inquadramento dei ferrovieri di Stato, per gli avventizi di guerra.

COMUNICATO PREFETTIZIO. — Con decreto 31 agosto u. s. sono stati banditi due distinti concorsi per titoli e breve colloquio, a 20 posti di segretario ed a 8 posti di ragioniere nell'Amministrazione comunale.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, come dal bando di concorso del quale può prendersi visione in Prefettura (Gabinetto) nelle ore d'ufficio, dovranno essere presentate non più tardi del 15 ottobre 1919.

UNA COMMISSIONE DI CONCORDIA NOMINATA DAI FARMACISTI — Il consiglio dell'Ordine dei farmacisti ha nominato una commissione destinata ad infondere la concordia e ad attuare il seguente programma minimo: 1. Tariffa limite minimo con singole unioni;

2. revisione e modificazione della legge; sorveglianza sull'osservanza della parte buona della legge; 3. intervento attivo presso la *Federazione* e trasferimento della sede in Roma; 4. disciplina deontologica delle classe; 5. tutela dei diritti economici morali dei farmacisti non proprietari ed ospitalieri.

Fanno parte della lista: il dottor Poce Mario, il cav. Menenti Alessandro, Carli Gaspere, Marabotti Gaetano, Guarino Pasquale, Mannoni Gaetano, Cicaterri Manlio.

ADUNANZA DI LAUREATI DEGLI ISTITUTI DI COMMERCIO. — Domani alle 20.30 nella sede del Circolo schermistico V. Ottaviano, in via Nazionale 75, si terrà una adunanza di laureati negli Istituti superiori di commercio e nelle Università commerciali per deliberare sul seguente o. d. g.: Comunicazioni del Comitato promotore - Esame e approvazione dello schema di Statuto.

RIUNIONE DI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA. — Oggi alle 17 in via della Mercede 32 avrà luogo una adunanza di insegnanti di educazione fisica per discutere il seguente o. d. g.:

Comunicazioni della Presidenza - Cattedre di ruolo presso le scuole normali - Aumento d'orario nelle classi delle scuole secondarie inferiori - Supplenze nelle scuole medie - Condizioni attuali della Federazione.

IL NUOVO ORARIO DELLE FERROVIE VICINALI. — L'orario in vigore dal 5 ottobre 1919 è il seguente: Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano), ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).

Arrivi a Roma: ore 9.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone).

IL GIURAMENTO DEGLI AGENTI DEL NUOVO CORPO INVESTIGATIVO. — Dinnanzi al comm. Emmino, vice-prefetto, assistito dal cav. De Jeannis, cons. di prefettura, e dal vice commissario Errico, hanno prestato giuramento gli agenti di P. S. passati al nuovo corpo investigativo.

LO SCIOPERO DEGLI ACCENDITORI DELL'ILLUMINAZIONE A PETROLIO. — Gli accenditori dell'illuminazione a petrolio hanno da oggi attuato l'astensione dal lavoro. La Giunta comunale, nella riunione odierna, dopo aver preso in esame le richieste avanzate dalla categoria degli accenditori come condizione per riprendere il lavoro, non ha ritenuto di accogliere perchè ingiustificate. Essa ha deliberato invece di diffidare gli scioperanti a riprendere il lavoro per il giorno di lunedì 6 non oltre le ore 12, senza di che essi s'intenderanno definitivamente licenziati e l'Amm.ne comunale provvederà all'assunzione di nuovo personale in base ad un apposito nuovo contratto di lavoro.

CONCORSO DELL'OPERA NAZ. DEI COMBATTENTI

L'Opera Naz. per i combattenti, d'intesa con l'*Istituto per la propaganda della cultura italiana* ha istituiti cinque assegni da aggiudicarsi a militari combattenti del R. Esercito e della R. Marina (Ufficiali e sottufficiali della categorie in congedo e militari di truppa) che, dopo essere stati smobilitati intendano dedicarsi al commercio librario, quali proprietari, direttori o impiegati di aziende librarie ed a tal fine desiderano accrescere la propria capacità professionale recandosi all'estero per compiere un tirocinio di sei mesi almeno presso reputate librerie.

Gli assegni di cui uno di L. 8000 per New York, uno di L. 7000 per Londra e tre di L. 6000 ciascuno rispettivamente per Parigi, Lipsia e Barcellona, verranno aggiudicati con le seguenti norme:

1. Coloro che aspirano a conseguire l'assegno dovranno far pervenire in piego raccomandato all'Opera Nazionale per i Combattenti, Ufficio educazione ed avviamento professionale (Roma, via Nazionale 200) una domanda in carta libera, nella quale sia indicata la città dove l'istante intende recarsi per il proprio perfezionamento.

2. Gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa provvisti della polizza di assicurazione mista, dovranno indicarne gli estremi nella domanda. Coloro i quali non ne siano provvisti dovranno indicare se abbiano o no diritto a riscuoterla.

I concorrenti che siano provvisti di polizza e abbiano diritto a riscuoterla, dovranno dichiararsi pronti a vincolarla a favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

3. Sono titoli di preferenza per il conseguimento degli assegni, oltre i titoli di specifica preparazione professionale: a) i meriti militari; b) le condizioni economiche disagiate; c) l'essere in possesso e l'aver diritto alla polizza di assicurazione.

4. L'aggiudicazione degli assegni sarà fatta da una speciale Commissione nominata d'intesa fra l'Opera Nazionale per i combattenti e l'Istituto per la propaganda della cultura italiana.

5. Non saranno prese in considerazione le domande che pervengano all'Opera Nazionale per i Combattenti oltre il giorno 15 novembre 1919.

L'AGITAZIONE DEI COMMESSI. — Nella riunione del Consiglio generale della Camera dell'impiego privato. Dopo un'ampia discussione l'assemblea ha approvato un o. d. g. col quale delibera:

di presentare alla Società dei negozianti, alla Camera di Commercio ed all'Ispettorato del lavoro, formale protesta contro tali licenziamenti ingiusti, significanti sfida alla classe dipendente e contro la mancata osservanza del concordato;

di provocare un'azione diretta intesa a difendere gli interessi della classe. Tale azione dovrà essere svolta con la denunzia alla cittadinanza a mezzo di manifesti, dei vari casi di licenziamento, dei nomi delle ditte che se ne rendono responsabili e delle subdole manovre dei vari negozianti tendenti a defraudare la classe delle ultime conquiste acquisite;

domanda al Consiglio direttivo di proclamare lo sciopero in quei magazzini dove si verificano licenziamenti ingiustificati e la massima applicazione delle 8 ore di lavoro;

ed invita tutti gli impiegati, fattorini e commessi di commercio, iscritti e non iscritti alla Camera dell'impiego privato a comunicare nel più breve tempo alla Camera stessa tutti quei reclami che ritengano giustificati sull'opera dei rispettivi principali.

ESPANSIOSE BANCARIA

Il BANCO DI ROMA, nell'ultimo trimestre ha istituito le seguenti nuove filiali in Anzio, Carate Brianza, Castellamonte, Chiusi, Cuorgnè, Foiano della Chiana, Intra, Norcia, Pallanza, Potenza, Salerno e Sanseverо.

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI MEDICI. — La disposizione del Min. dell'Interno che ha convocato gli ordini del Regno per la elezione dei Consigli, trova la classe impreparata alla formazione di una lista sulla quale si possa fare assegnamento per la tutela del suo decoro e dei suoi interessi, specialmente nel momento attuale in cui gravissime ed impellenti questioni si presentano allo studio. Basta ricordare, fra tutte, l'abolizione della condotta piena e la legge, in preparazione, per l'assicurazione obbligatoria in caso di malattia. E' per questo che la Commissione raccomanda la lista seguente: Aroangeli dr. Arnaldo - Ballerini dr. Enrico - De Fabi Pezzani dr. Achille - De Gregorio dr. Carlo - Mariotti dr. Ugo - Venere dr. Ernesto - Villa dr. Achille.

Importantissimo: è necessario che gli inscritti si rechino a votare o spediscano la busta ricevuta per la votazione in modo che sia recapitata negli uffici dell'Ordine non più tardi di martedì 7 ottobre corr. La busta deve essere *firmata* e la firma *legalizzata*.

UNA VIA DI ROMA DEDICATA A FIUME. — Il consigliere Cesare Bazzani ha rivolto al Sindaco domanda perchè una delle vie di Roma sia intitolata a *Fiume*; proponendo che tale nome, come quello delle altre principali città italiane, sia dato ad una delle strade che immettono in via Nazionale, e precisamente alla via delle Consulte, la via che limita il palazzo del... Ministero degli Esteri.

Ed ha rivolto al Comune la proposta che il marmoreo frammento romano donato dal Consiglio comunale di Roma al Consiglio Nazionale di Fiume, sia consegnato solennemente nella città nobilissima il 3 novembre prossimo; suggerendo altresì che sul grandioso blocco antico, scavato ai piedi del Campidoglio, sia inciso il *Bollettino della Vittoria*.

L'ASS. FRA VOLONTARI DI GUERRA. — Stamane alle ore 10 alla Sala *Garibaldi*, piazza delle Carrette n. 340 avrà luogo la prima assemblea della sezione di Roma dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra.

I convenuti sono convocati per l'approvazione dello Statuto della sezione e per le elezioni delle cariche.

L'AMBASCIATORE D'INGHILTERRA ALL'ISTITUTO ITALO BRITANNICO. — Lunedì sera alle ore 21 l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rood e Lady Rood riceveranno nella nuova sede sociale di via Nazionale i soci dell'Istituto Italo-Britannico.

ALLA «STORIA ED ARTE». - Oggi, per cura della «Storia ed Arte» mons. prof. Giuseppe Casoli illustrerà la Casa sotterranea dei martiti Giovanni e Paolo, la loro Basilica sul Celio e la Chiesa di S. Gregorio con le tre Cappelle annesse.

Convegno alle 15 all'Arco di Costantino presso il Colosseo.

PRO QUARTIERE SANTA SABA — In una precedente assemblea convocata al Quartiere S. Saba dal Pres. del comitato per il bene economico, cav. Tatulli, dopo aver esaurientemente illustrato l'opera di assistenza sociale svolta durante il periodo della guerra, ritenendo ormai assolto il compito affidatogli, rassegnava insieme agli altri membri, il proprio mandato per dar luogo alle nuove elezioni.

Queste ebbero luogo domenica scorsa e riuscirono eletti i sg. Bailetti Giulio – Menghi Giuseppe – Tatulli cav. Angelo — Sabatini cav. Vincenzo – Paralupi cav. Carlo – Benini Evaristo – Cesari Assunto – Migliorati Aurelio – Boncompagni Ireneo.

Successivamente si procedette alla formazione delle cariche sociali risultando elett: cav. Tatulli Angelo, Pres. – Benini Evaristo, Segret. – cav. Paralupi Carlo, Tesoriere.

Il programma che il nuovo Comitato si propone di svolgere per soddisfare le giuste aspirazioni dei cittadini del Quartiere, comprende opere di varia utilità, provvidenze sanitarie sociali, provvedimenti di carattere igienico, sistemazione stradale, ecc. ecc.

LA PROPAGANDA AGRICOLA NEL LAZIO — Il *Fascio popolare di educazione sociale* continuerà anche domenica 5 ottobre il giro di propaganda nel Lazio.

A Bracciano, Manziate, Oriolo Romano, Sutri, Trevignano, Capranica, Vetralla saranno tenute delle conferenze che svolgeranno particolarmente il tema dell'accrescimento della nostra produzione agricola.

Inoltre a rendere maggiormente edotte le popolazioni di queste necessità saranno distribuiti fra esse opuscoli di propaganda e numerosi manifesti educativi.

LA «TERENZIO VARRONE» — Oggi, con convegno alle ore 16 al Foro romano il cav. Guidi di Nardo della «Terenzio Varrone» parlerà sull'interessantissimo tema, *Esone X, Michelangelo e Raffaello*.

ALL'81 REGG. FANTERIA. — Il col. cav. Giuseppe Porta ha lasciato il comando del deposito dell'81° Fanteria, chiamato a prendere il comando del 5° Fanteria.

Il deposito dell'81 perde con dolore il suo colonnello che seppe sempre unire il sentimento della disciplina con quello dell'affetto sincero per i suoi dipendenti.

A sostituirlo è stato chiamato il col. cav. Cornello Revelli che tenne già il comando del reggimento mobilitato.

Il ritorno alla terra

e l'aumento razionale della produzione agraria contribuiranno potentemente alla risoluzione dei molti problemi che assillano Governi e Popoli. Giova segnalare agli interessati i seguenti recentissimi volumi: De Rosa, **Granicoltura**, (con appendice sul frumento «Carlotta Strampelli») di pag. 312 con 24 inc. L. 7.50 — Rossi, **Nuovo processo per la coltivazione dei cereali** (trattamento chimico della semenza) L. 1.50 — Andreani, **Orzo coloniche**. Esempi svolti, computo, analisi prezzi, stime diverse ecc., di 356 pag. con 116 inc. legato L. 8.50 — Bruttini, **Il libro dell'agricoltore**, (agronomia, agricoltura, industrie agricole) 4ª ediz. di pag. 530 con 320 inc. legato L. 10.00. — Tamaro **Frutticoltura**, 7ª ediz. di pag. 689 con 113 inc. e tav. L. 8.50 — Canestrini-Aspreo, **Apicoltura** 9ª edizione interamente rinnovata di pag. 282 legato L. 8.50 — Cavara, **Funghi mangerecci e velenosi**, 2ª edit. di pag. 254 con 56 tav. a colori e 19 incisioni legato L. 15.00; volumi pubblicati dall'editore Ulrico Hoepli, Milano, che li spedisce franco nel Regno dietro invio dell'importo per cartolina vaglia. Gli si chieda pure gratis l'elenco recentissimo dei 1000 manuali Hoepli ove numerosi sono i trattatelli esaurienti sui più svariati argomenti di agricoltura, industrie agrarie e meccanizzazione del lavoro agricolo. (Macchine agrarie, motocoltura ecc.)

Ufficiale superiore

solo cerca camera indipendente salotto e bagno non molto lontana dal Ministero della Marina. Mandare offerte portiere Ministero stesso, via dei Porteghesi.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione **12-37** – Ammin. **12-34**

La solita truffa delle tre carte. — Il soldato Attilio Fioroni di a. 20 addetto alla Brigata «Pisa», transitava ieri sera per il Lungotevere Sangallo, allorchè venne adescato da tre giovinastri, i quali lo invitarono tentare la sorte sul giuoco delle tre carte.

Il Fioroni abboccò e fu truffato di 40 lire. La polizia indaga per rintracciare i tre dilapidatori in diciottesimo i qua'i senza dirlo, dopo alleggerito il militare, si erano dati alla fuga.

Tentato suicidio di una domestica. — Maria Arrena di a. 24 da Cagliari, si era da 15 giorni allogata come domestica presso l'oste Gattamelata Umberto ab. in via Giulio Romano 52 p. u. Durante questo tempo la ragazza ebbe occasione di conoscere il nipote del suo padrone, Pietro di a. 24 e di fidanzarsi secolui. Il giovane però ieri volle ritirare la promessa. L'Arrena ne rimase così sconfortata che alle 11.25 aprì la finestra della sua stanza e si gettò nella via. Soccorsa dal carabiniere Giuseppe Gabrielli ed adagiata nella vettura pubblica 2421, l'infelice fu trasportata all'ospedale della Consolazione ove i sanitari le riscontrarono gravi contusioni e la trattennero perciò in osservazione.

Disgrazia. — Un ragazzo di 13 anni Corsi Giuseppe abitante in via Tuscolana ieri mattina tagliando delle canne nella tenuta de Saccardi, si ferì alla mano sinistra. A S. Giovanni dove si recò a medicarsi fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Beve la tintura di iodio. — Giulia Rossi di a. 17 romana, ab. in via Montecaprino 31, ieri alle 18 per motivi che non volle precisare, bevve alcuni sorsi di tintura di iodio. Alla Consolazione fu sottoposta alla lavanda dello stomaco e trattenuta in osservazione.

Ladruncoli in trappola. — Da vario tempo due precoci delinquenti, Gino e Giuseppe De Flori di 16 a. il primo e di 14 il secondo, istigati dalla matrigna Elena De Santis, rubavano derrate alimentari al salsamentario Ubaldo Marri con negozio al vicolo Del Moro. Ieri però la nobile famiglia *svagò* e andò a finire in *Domo Petri*.

Avvelenato dai funghi. — L'ostessa Marianna Cardelli, con esercizio al viale Aventino fu ieri invitata da alcuni avventori a gustare dei funghi. Ella accettò ma, poco dopo mangiatili fu colta da dolori così violenti da farle richiedere l'ausilio dei sanitari della Consolazione, i quali le lavarono lo stomaco e si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Accoltellata dal fratello. — Ieri sera alle 22. si accese una furiosa rissa tra Aurelio Ischiboni e il suo figliuolo Vincenzo, ab. in via Porta Metronia 252. Anna Ischiboni di a. 22, rispettive figlia e sorella dei rissanti, si intromise per sedare la lite. Però male gliene incolse che, il fratello in un impeto d'ira le vibrò una coltellata al petto. La ferita andò a medicarsi all'osp. di S. Giovanni, ove la giudicarono guaribile in pochi giorni.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 4 Ottobre 1919

Bari	44	73	81	68	22
Firenze	65	51	67	86	75
Milano	85	34	47	7	86
Napoli	84	17	32	27	16
Palermo	35	65	5	34	21
Roma	26	24	4	72	66
Torino	70	18	23	75	64
Venezia					

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Prosegnono con crescente successo le repliche della nuovissima operetta: *Il re dichès Maxim*.

Anche ieri sera, a teatro esaurito, i valorosi interpreti ebbero accoglienze entusiastiche e la Pessi, la Sanipoli, il tenore Rossi, la Calligaris, il Navarrini furono più volte evocati al proscenio fra ovazioni interminabili. Dello *Jass* danzato dalla Pessi e dal Navarrini, si volle naturalmente la replica.

— Oggi doppio spettacolo, con replica del: *Re chès Maxim*.

Argentina. — E' cominciata la serie delle repliche del *Glauco* dinanzi ad un pubblico elettissimo che esaurisce seralmente i posti del vasto nostro teatro di prosa.

— Oggi due spettacoli, alle 17: *La marcia nuziale* di Bataille; alle 21: *Glauco* di F.lli Marselli.

Valle. — Ieri sera si rinnovò il successo della bella commedia di L. Zorzi: *La vena d'oro*, che si replica oggi nello spettacolo diurno. Di sera, come annunziammo si rappresenterà: *Zazà*, nella personale interpretazione di Giannina Chiantoni.

— Domani l'esecuzione classica di M.A. Plauto: *Miles gloriosus* (Il soldato millantatore.)

Nazionale. — Volto pubblica, come al solito, ieri sera alla terza replica della: *Tosca* bene interpretata dalla signora Ada Osti Debottis e dal baritono Belloni.

— La *Tosca*, si ripete oggi nelle rappresentazioni diurna; nella serale: *Madame Butterfly*.

Domani ripresa dell' *Aida* con la Baldini.

Adriano. — Un teatro letteralmente gremito ieri sera per la: *Madama di Tebe*, e molti applausi a tutti gli esecutori.

La Dorini che ha una voce limpida e armoniosa, sfoggiò tutte le sue belle risorse di fine interprete e fu fatta segno a vive dimostrazioni di stima e simpatia.

— Nelle due rappresentazioni di oggi replica della divertente operetta.

Manzoni. — Oggi due spettacoli alle 18 e 21.15, col debutto della prima attrice s.ra Tina Castiglione. Si rappresenterà l'idillio musicale: *Come pioverà*, che è alla 80ª replica e che avrà a protagoniste Gill e la Castiglione. Il tenore Fortezza canterà le sue composizioni; il m. Castagna suonerà l'assolo per violino e dall'ultimo Gill si produrrà nel suo speciale repertorio nella: *Improvvisata*.

Eliseo. — Oggi due rappresentazioni: nella diurna la fine pantomima del m. Costa: *Histoire d'un Pierrot* e l'operetta: *Il matrimonio di Suzetta*; di sera, replica dell'operetta: *No!*

Morgana. — Ieri, per la replica di: *Madame di Tebe*, teatro affollatissimo. Il pubblico gustò assai la graziosa operetta ed evocò al proscenio più volte la De Simone, le Rizzola, il Grandi e le Zottoli. Ottima la direzione orchestrale del m. Rizzola.

— Oggi: *Madame di Tebe* di replica nei due spettacoli.

Al Salone Margherita

— Oggi alle 18 e 21.30 addio del *Leger Lia*, di *Lole-Key*, e di Horiette. Domani i grandi debutti di *Madjah Kaly*, *Dora Parville*, *Nina Cavalieri* e *Vilde di Rienzo*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il Re di chez Maxim*, ore 17.15 e 21.10.
Argentina. — *Marcia nuziale*, ore 17; *Glauco*, ore 21.15.
Valle. — *La vena d'oro*, ore 17; *Zazà*, ore 21.15.
Nazionale. — *Tosca*, ore 17; *Madame Butterfly*, ore 21.15.
Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 17.30 e 21.15.
Manzoni. — *Come pioverà!*, ore 18 e 21.15.
Eliseo. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 17.30; *No!*, ore 21.15.
Morgana. — *Madama di Tebe*, ore 17 e 21.15.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 15, 17 e 21.15.
Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 15, 17 e 21.15.

SNOWDON'S
85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE
miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

Informazioni e ultimi dispacci

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri, come noi avevamo ieri preannunciato, si è occupato della convenienza, anzi della opportunità, di provvedere alla ratifica dei trattati con decreto reale. Alcuni giornali hanno annunciato che, dopo lunga discussione, il Consiglio non venne ad una risoluzione definitiva; a noi invece risulta che tutti i Ministri furono concordi nell'affidare il mandato al Presidente del Consiglio di adottare la ratifica per Decreto Reale se e quando lo crederà opportuno.

A questa determinazione ha influito il colloquio avuto ieri dall'on. Nitti con l'on. Tittoni e con l'Ambasciatore italiano a Parigi, il quale fece delle importanti comunicazioni da parte del Governo francese. La discussione sui provvedimenti finanziari si protrasse lungamente per concretare i particolari della loro applicazione e definire la data della promulgazione che sarà affrettata.

Tanto il Ministro delle Finanze che quello del Tesoro, nel fare le loro relazioni, hanno dimostrato al Consiglio che il lavoro di preparazione per l'attuazione dei provvedimenti è ormai completo.

E' stata approvata una lotteria di 3 milioni per la Cassa di previdenza dell'Associazione della Stampa.

IL "NON EXPEDIT" e le elezioni generali

In questi giorni dal Partito Popolare è stata chiesta la revoca del *non expedit* in vista delle elezioni generali politiche.

Secondo le informazioni raccolte negli ambienti parlamentari, e che sino a questo momento risultano attendibili, la Santa Sede non avrebbe consentito al ritiro del *non expedit* onde resterebbe ancora in vigore, almeno in linea formale, il divieto per i cattolici militanti di intervenire alle urne.

Prossimo concistoro

Un importante Concistoro per la creazione di nuovi Cardinali sarà tenuto nei primi di dicembre. Le date più probabili sono l'8 per il Concistoro segreto e l'11 per quello pubblico.

Il numero dei membri del Sacro Collegio sarà elevato a 69. I giornali esteri che hanno tali notizie prevedono la nomina del cardinale Rakowski di Varsavia; sono anche considerati probabili i mons. Camassio, Patriarca di Gerusalemme, Sardi, assessore Concistoriale, Silj vice-camerlengo, Tacci, maggiordomo, Ragonesi, Nunzio a Madrid, Sebastianelli Decano della Sacra Rota.

Scambi interscolastici con la Francia

A cura dell'Ambasciata di Francia in Roma, è stato definitivamente concluso un progetto per scambi interscolastici tra la Francia e L'Italia.

Tale progetto che era allo studio da parecchi anni è stato ripreso dall'ambasciatore Barrère nell'aprile 1918 e in alcuni mesi tutte le disposizioni ne sono state regolate. Basandosi sulla necessità di diffondere in ciascuno dei due paesi l'esatta conoscenza dell'altro e sull'opportunità di creare fra i due popoli una specie di atmosfera intellettuale comune, gli scambi interscolastici hanno lo scopo di far dare ai professori francesi ed italiani di ogni categoria di insegnamento missioni all'estero, le quali permettano un assai lungo soggiorno e uno studio diretto della nazione amica. Questi scambi dovranno pure facilitare le ricerche scentifiche intraprese dagli studiosi, specialmente per quanto riguarda la storia delle lettere, delle scienze e della civiltà dell'Italia e della Francia. Gli scambi possono essere estesi agli studenti e agli allievi delle scuole superiori.

L'accordo internazionale relativo agli scambi interscolastici stabilito d'intesa coi migliori specialisti dei due paesi, i professori Rossi, Volterra e Bonfante in Italia e i professori Hauvette e Petit-Dutaillis in Francia, presenta tutte le garanzie desiderabili dal punto di vista tecnico.

Associazione Nazionale Combattenti

— Il Ministro della P. I. on. Baccelli ha inviato al Segretario dell'Associazione Nazionale Combattenti una lettera nella quale dice che gli è grato parteciparle di aver dato disposizioni speciali a tutti gli Uffici che dipendono dal suo Ministero perchè tengano presenti in special modo e diano corso con particolare attenzione a tutte le pratiche d'interesse dei combattenti ed aggiunge:

« A coloro che sopportarono con animo sereno e fiero i disagi della guerra e che così si sono resi benemeriti della Patria, è dovuto ogni riguardo; ed è giusto che tale riguardo sia usato in particolar modo dagli Uffici dello Stato ».

SENATO DEL REGNO
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

I sen. Cencelli, Colonna Fabrizio, Sili. Di Brazzà De Cupis e Sinibaldi hanno presentato la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

« I sottoscritti interrogano il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'agricoltura per sapere con quali criteri sarà applicato il decreto 2 settembre 1919 sulla occupazione delle terre e con quali mezzi il Governo intenda tutelare il diritto di proprietà ».

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
Nell'alta Magistratura

Bini comm. Luigi, cons. di cassaz. e Palermo è nom. pres. di sez. d'app. ad Aquila – Bortolan comm. Giuseppe avv. gen. d'appello a Modena è tram. a Perugia ed appl. alla Proc. Gen. della Corte d'app. di Bologna – Ceccato cav. Giulio cons. d'app. a Venezia è nom. pres. del Trib. di Vicenza – Boschieri cav. Giacomo pres. del Trib. di Vicenza è nom. cons. d'app. a Venezia – Gesualdi cav. Francesco cons. d'app. con funz. di pres. di sez. del trib. di Catania è tram. alla Corte di Palermo. – Loredani Partesotti cav. Italo sost. proc gen. d'app. a Brescia è dispensato dal servizio a causa d'inettitudine – Grugni cav. Vittorio proc. del Re a Rocca S. Casciano e nom. sost. proc. gen. della Corte di Brescia – Franco cav. Lacopoldo proc. del Re in aspett. v'è confermato per 3 mesi.

Disposizioni per il culto

E' stato concesso il *regio exequatur* al decreto della S. Congreg. Concist. di nomina di mons. Prospero Scaccia cad amministratore apostol. della vacante diocesi di Arezzo.

MINISTERO FINANZE
NEGLI ALTI UFFICI

Con recentissimo decreto il comm. Abbate, direttore generale delle imposte dirette, è stato nominato consigliere di Stato.

A direttore generale delle imposte dirette è stato nominato il prof. Pasquale d'Aroma, agente superiore delle imposte, giovane e valente funzionario, già docente nella Università Bocconi di Milano, il quale ha fatto parte di varie Commissioni incaricate dello studio dei provvedimenti tributari emanati od in preparazione.

Crediamo sia la prima volta che ad un posto così eminente, come è quello di direttore generale sia stato assunto un impiegato dell'Amministrazione provinciale appartenente agli uffici cosidetti esecutivi.

Pare adunque che al Ministero delle Finanze, si abbia intenzione di rompere le vecchie tradizioni burocratiche, facendo largo ai giovani valorosi, ovunque si trovino, i quali diano affidamento di poter imprimere alla macchina statale un movimento più celere ed un'azione più efficace.

Il Comitato per la storia del Risorgimento

La *Stefani* comunica:

Il Ministro dell'Istruzione, on. Boccelli, in questi giorni ha assegnato a degna sede del Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento, presieduto da S. E. Boselli, il secondo piano del Palazzo Venezia.

Apprezzando le benemerenze del Comitato stesso anche nel campo della documentazione della guerra 1914-918, ha poi sottoposta alla firma reale un decreto con cui, per facilitare lo studio e la conoscenza della storia della nostra ultima grande guerra combattuta e vinta per la liberazione d'Italia, si estendono le funzioni del Comitato nazionale del risorgimento alla ricerca, alla raccolta ed all'ordinamento del materiale documentario, bibliografico, ed archivistico, che ad essa si riferisce.

MINISTERO ESTERI
AUMENTO DELLE TASSE CONSOLARI

Il Ministero degli esteri ha comunicato ai Regi Uffici consolari che dal 15 corr. la maggior parte delle voci della tariffa consolare è aumentata del 50 %, il che era da tempo equo e naturale si facesse, anche perchè la tariffa del 1890 degli atti notarili ed amministrativi presso i nostri consolati era rimasta la più bassa d'Europa.

L'attuale provvedimento, pur essendo in un certo grado vantaggioso all'Erario, tiene nella dovuta considerazione le piccole fortune per le quali vengono aumentati i casi di esonero dal pagamento delle tasse consolari.

MINISTERO GUERRA
STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali, Ferrari cav. Giuseppe nominato ispettore gen. della R. guardia di finanza dal 1 ottobre 1910 conservando il rango di comandante di corpo d'armata.

Maggiori generali Rocca cav. Francesco. Nom. comm. della Corona d'Italia. – Conti cav. Giacomo a riposo per aver compiuto 24 anni di servizio, dal 24 marzo 1919, e nom. comm. della Corona d'Italia.

Brigadieri generali Solari nob. di Loreto di Recanati e di Matelica march. Filippo, in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1 ottobre 1919.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli, Asinari di Bernezzo cav. Giuseppe Mario incaricato funzioni capo stato maggiore comando div. mil. Genova.

Tenenti colonnelli. I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati ai comandi di corpo d'armata e di divisione militare territoriali per ciascuno indicati:

Vanzetti cav. Guido Comando corpo armata Verona – Bergonzi cav. Antonio id. divisione militare Verona – Briolo cav. Luigi id. id. di. Piacenza – Mascaretti cav. Giovanni id. id. di. Livorno. – Odello cav. Domenico id. id. id. Cagliari – Giordano cav. Francesco id. settore Trieste. – Majnoni d'Intignano cav. Gerolamo id. id. Bolzano. – Barelli cav. Pietro id. id. Trento – Testa cav. Umberto trasf. comando div. ml. Alessandria. – Jones cav. Adriano, assegnato comando corpo armata Torino. – De Biase cav. Luigi id. comando div. mil. Bari – Parodi cav. Umberto, id. comando corpo armata Firenze – Chiapirone cav. Ferdinando id. comando div. mil. Novara.

Capitani Torchio Luigi, ass. comando corpo armata Milano.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MINISTRO DELLA GUERRA.

E' stata conferita la medaglia d'argento al valor militare al Ministro della guerra gen. Albricci con la seguente motivazione:

« Quale comandante del 2° Corpo d'Armata ad estrema difesa sull'Isonzo indi in ripiegamento sul Tagliamento ed oltre, opponevasi costantemente all'urto nemico sempre tra le proprie truppe ove più feriva la mischia, imperturbabile a tutto provvedendo, animando e sorreggendo i dipendenti con l'esplicazione continua ed incitante del più alto valore personale. – Isonzo-Piave 25-31 ottobre 1917 ».

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per le promozioni dei Vice-Ispettori

A complemento delle informazioni di ieri aggiungiamo che il Ministro on. Baccelli, senza ordinare una « revisione delle esclusioni fatte » nè istituire commissioni *ad hoc*, ha autorizzato la Commissione medesima a riprendere in esame quei casi in cui le risulti il suo precedente giudizio viziato di errori *di fatto* per indi proporgli i provvedimenti opportuni.

PER L'ENTE CONTRO L'ANALFABETISMO.

Con recente decreto, a presiedere l'Ente autonomo contro l'analfabetismo degli adulti, è stato chiamato l'on. prof. Andrea Torre.

Il Ministro dell'istruzione ha designato i propri rappresentanti nel Consiglio direttivo dell'Ente nelle persone dei comm. Corradini e Cancellieri, il Ministero del Tesoro ha nominato il comm. Begamasco. Anche il Commissariato dell'emigrazione ha designato qual'e suo rappresentante il comm. De Michelis, l'Opera Naz. dei Combattenti i proff. Gino Bandini e Alcide De Angelis.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Per l'utilizzazione delle acque pubbliche e dell'energia elettrica

Oggi saranno sottoposti alla firma reale gli schemi di due decreti approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri relativi alla utilizzazione delle acque pubbliche ed alla produzione e utilizzazione dell'energia elettrica.

Il primo di questi decreti riflette il disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche e sulle costruzione di serbatoi e laghi artificiali, il secondo contiene provvedimenti per favorire la produzione e l'utilizzazione dell'energia idro-elettrica.

Esso consta di tre parti:

1°) Facilitazioni e concessioni ai concessionari di derivazioni per impianti idroelettrici indipendentemente dagli scopi ai quali l'energia è destinata;

2°) Sovvenzioni per le linee di trasporto dell'energia, con particolare riguardo alle reti di distribuzione per piccole potenze destinate agli usi dell'agricoltura e delle bonifiche:

3°) Sovvenzioni a favore di coloro che si serviranno dell'energia idro-elettrica per i lavori del terreno e di raccolto, o per opere di irrigazione.

Per tutti gli impianti idraulici cominciati a costruire dopo il 1 gennaio c. a. il Governo accorderà alla ditta concessionaria una sovvenzione annua di L. 40 per ogni cavallo nominale medio risultante dal decreto di concessione.

Tale sovvenzione sarà corrisposta per la durata di 15 anni.

Qualora la costruzione sia stata iniziata nel quadriennio anteriore al 1° gennaio c. a. ma non ancora ultimata il Min. dei Lt. PP. potrà concedere una sovvenzione annua da determinarsi caso per caso.

Con la sovvenzione sarà anche accordata l'esecuzione dall'imposta e sovraimposta sui fabbricati, nei riguardi degli edifici e delle officine di produzione e trasformazione dell'energia elettrica.

A coloro che costruiranno ed eserciteranno nuove linee di trasporto dell'energia elettrica di tensione superiore a 2000 volts saranno concesse speciali sovvenzioni per la durata di 15 anni.

Notevoli contributi finanziari saranno concessi ai Consorzi idraulici di bonifica o di irrigazione e ai privati agricoltori che dalle reti di distribuzione alimentate da centrali elettriche, trarranno l'energia per utilizzarla a scopo prevalentemente agricolo e di bonifica.

I consorzi idraulici o di bonifica od i consorzi di agricoltori soli od associati, potranno assumere la concessione e la costruzione di centrali elettriche.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
MERCATO SERICO

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 30 settembre u. s.

« Seta attiva continuo rialzo – Quotasi classica italiana dollari 10.20 – Extra 10.50 – Giapponese 1 ½ 9.80 – Extra 10.45 – Double 10.77 ½ Canton 7. – Cambio a vista del dollaro 9.67.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
PER UNA PIU ACCURATA CONFEZIONE DE DISPACCI

Il Ministero delle Poste, essendo ormai cessate quelle condizioni anormali che avevano suggerito di consentire qualche eccezione alle norme comunete relativamente alla formazione dei dispacci ordinari e speciali, ha richiamato tutti gli uffici postali all'applicazione delle norme vigenti prima della guerra, vale a dire alla formazione accurata dei dispacci (raccomandate, assicurate, ecc.) facendo largo uso di resistenti involucri di carta e di sacchetti allo scopo di garantire meglio il servizio nei riguardi del pubblico.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE
La fusione delle campane del Veneto

La *Stefani* comunica:

Vengono diffuse voci tra le popolazioni delle provincie venete devastate dalla guerra, tendenti a far credere che il Governo voglia disinteressarsi del lavoro per la rifusione delle campane che dovranno sostituire quelle asportate dal nemico.

Sta in fatto, invece, che il Ministero delle Terre liberate ha da tempo provveduto all'uopo ed ha anzi già messa a disposizione dell'Opera di Soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, con sede presso il Patriarcato di Venezia, tonnellate 1696 di bronzo in conto delle 2076 tonnellate richieste complessivamente dalla detta Opera per tutte le campane occorrenti per la chiese del Veneto ed inoltre tonnellate 40 di stagno.

Il materiale occorrente al bisogno, si può essere sicuri, che sarà dato dal Governo in misura e qualità pienamente soddisfacenti.

Dall' Estero

UN GRANDE SERVIZIO AEREO POSTALE INGLESE

Praga, 3. — Una società inglese sta realizzando un progetto che tende ad organizzare un regolare servizio aereo-postale tra Amburgo, Berlino, Praga, Vienna, e Belgrado. con deviazione per Costantinopoli, Bucarest e Salonicco.

LO SCIOPERO NELLA MARINA MERCANTILE SPAGNUOLA

◆ **Madrid**, 4. — Si annuncia che lo sciopero di capitani, macchinisti e piloti della marina mercantile spagnuola è al completo.

Avendo gli scioperanti fatto appello alla solidarietà di classe, la Federazione dei lavoratori del mare di Genova ha disposto che vengano sospese le operazioni di carico e scarico su navi spagnuole.

TRASPORTO AFFONDATO

◆ **Bordeaux**, 4. Si annuncia che un trasporto partito per l'Estonia ha urtato presso l'Isola Dagas in una mina ed è affondato. L'equipaggio si è salvato. Le merci perdute ascendevano al valore di 10 milioni di dollari.

IL COMMERCIO SVIZZERO SI ORIENTA AL BELGIO

◆ **Anversa**, 4. — E' giunta ivi una delegazione Svizzera allo scopo di studiare con elementi diretti le agevolazioni offerte dal Belgio alla Svizzera. Si è formata una lega di industriali e commercianti svizzeri per sviluppare relazioni marittime dirette, che invece di far capo al Mediterraneo, faranno capo al Mare del Nord per la via di Anversa.

L'AMM. DEBON A BEYRUT

◆ **Parigi**, 4. La Francia ha inviato a Beyrut per assumere il comando delle forze navali dislocate l'ammiraglio Debon che è già giunto.

La Germania conta sulla Russia

(S) **ZURIGO, 3. Si ha da Varsavia: Il quotidiano di Koenigsberg « Freiheit » pubblica una circolare di Von der Goltz in cui il generale, che trovasi in Curlandia, raccomanda la propaganda per l'arruolamento nell'esercito russo, poichè, egli dice, un potente esercito russo è indispensabile alla sicurezza della Germania.**

La politica interna boema

(S) **Praga**, 4. — Il Ministro degli Affari Esteri dott. Edoardo Benes esponendo innanzi all'Assemblea Nazionale la politica estera del Governo ha dichiarato che questa è basata sul completo accordo e sulla perfetta amicizia con le Potenze dell'Intesa.

Parlando delle relazioni con la Germania ha detto: – Dobbiamo tenere con essa una politica leale scevra di provocazioni d'adulazioni e di debolezza. Parlando poi della Russia dice che la Ceko-Slovacchia dovrebbe evitare di immischiarsi negli affari interni dello Russia o limitarsi a far voti per una rapida restaurazione di una grande Russia democratica e federativa con la quale la Ceko-Slovacchia possa praticare una politica amichevole e cordiale.

Benes ha poi espresso il desiderio di vedere stabilite strette relazioni con la Jugoslavia, con la Romenia e anche con la Polonia malgrado le attuali difficoltà circa la questione del bacino di Teschen.

L'oratore ha aggiunto di sperare che una volta regolati i conti con Vienna e Budapest siano ristabilite relazioni di buon vicinato; ciò che faciliterebbe la fondazione nell'Europa centrale di un sistema politico basato su una salda intesa tra i ceko-slovacchi, gli jugoslavi, i romeni e i polacchi.

Gravi inondazioni in Spagna

(S) **Madrid**, 2. — Il Consiglio dei Ministri ha preso i provvedimenti resi necessari dalla situazione di Alicante, Valenza e Cartagena, dove saranno inviati viveri e personale per la fabbricazione del pane.

I tedeschi e le Provincie Baltiche

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* dice che il Governo risponderà oggi alla Nota dell'Intesa circa le provincie baltiche dichiarando di esser pronto ad adoperare tutti i mezzi per richiamare le truppe tedesche dalla Curlandia ed aggiungendo che le sue intenzioni a tale riguardo *non furono mai* dubbie.

Il trattato al Senato francese

(S) **Parigi**, 4. — Leon Boorgeois ha presentato al Senato la relazione sul trattato di pace di Versailles e sui trattati di garanzia conclusi tra Francia, Gra Bretagna e Stati Uniti. Il Senato ha fissato la discussione per giovedì.

Gli czoco-slovacchi in pace con tutti

(S) **Praga**, 4 — Il Ministro degli Esteri Benes ha fatto all'Assemblea Nazionale una esposizione della politica del governo, rilevando il completo accordo e la perfetta amicizia con le potenze dell'Intesa ed esprimendo il desiderio di vedere stabilite strette relazioni cogli Stati vicini, ciò che faciliterebbe la creazione nell'Europa centrale di un sistema basato sopra una salda intesa fra i ceko-slovacchi, gli jugoslavi, i romeni e i polnichi.

IL FALLIMENTO dello sciopero ferroviario inglese
L'ENERGIA DEL GOVERNO

(S) **Londra**, 4. — L'*Agenzia Reuter* pubblica: Si è riunito il Gabinetto sotto la Presidenza di Lloyd George. I Ministri unanimi hanno approvato la politica di Lloyd George che rifiuta di entrare in trattative coi ferrovieri se prima questi non riprendendo il lavoro.

(S) **Londra**, 4. — Si afferma che Lloyd George abbia inviato un vibrante appello ai ferrovieri chiedendo loro di accettare l'arbitrato.

Nei circoli ufficiali si vede nel rigetto dell'arbitrato da parte dei ferrovieri che questi sono stati spinti allo sciopero da tutt'altra cosa che dalla semplice questione dei salari.

Indipendentemente dalle 300 linee metropolitane in funzione circolano attualmente 3480 treni.

(S) **Londra**, 4. — Un comunicato ufficioso dice: I rappresentanti degli operai dei trasporti e dei sindacati associati hanno conferito col Primo Ministro Lloyd George nel pomeriggio e si sono poscia recati a conferire col Comitato esecutivo dei ferrovieri.

I servizi dei treni continuano a migliorare.

(S) **Londra**, 4. — Il Comitato esecutivo della *Union Vehikle Workers* cerca di organizzare una serie di riunioni in massa del personale tramviario per un'azione di simpatia a favore dei ferrovieri.

(S) **Londra**, 4. — Henderson, prima di conferire di nuovo con Lloyd George rispondendo ad una domanda di un collaboratore dell'*Agenzia Reuter* il quale gli chiedeva quali fossero le probabilità di una sistemazione del conflitto, ha dichiarato che le cose procedevano bene.

Henderson ritiene che la soluzione del conflitto avrà una grande importanza pei lavoratori se saranno ottenute condizioni soddisfacenti.

(S) **Londra**, 4. — La proposta del Governo per l'arbitrato è stata respinta dai ferrovieri.

Essa metteva come condizione che la ripresa delle trattative fosse subordinata alla ripresa del lavoro.

Il Governo garantiva che nessuna riduzione di salari vi sarebbe stata prima del 31 marzo 1920 ed era pronta a trattare sulla proroga di tale data.

Dopo il 31 dicembre 1919 il Governo sarebbe stato pronto a prendere in considerazione ogni giusto reclamo provocato dal progetto governativo sull'uniformità dei salari per categorie e a sottoporre tali reclami ad un arbitrato.

Queste condizioni essendo state respinte Lloyd George ha proposto una tregua di sette giorni durante la quale il governo sarebbe stato pronto a discutere. Se le discussioni fossero state riconosciute inutilinel termine di cinque giorni gli operai avrebbero dovuto dare un preavviso di 48 ore per la cessazione del lavoro e lasciare tutte le installazioni in perfetto stato.

I ferrovieri hanno respinto anche queste ultime proposte e la conferenza ha avuto fine.

(S) **Londra**, 4. — Un comunicato ufficiale dice che si è verificato un sensibile miglioramento nel traffico delle ferrovie e che aumenta il numero dei ferrovieri che tornano al lavoro.

Una delegazione di operai addetti ai trasporti e della Federazione delle *Trades Unions* ha conferito con Lloyd George; un'altra conferenza avrà luogo in serata.

Il Governo ha dato ordine di non pagare il salario settimanale ai ferrovieri che abbandonarono il lavoro senza preavviso.

(S) **Londra**, 4 — Le Compagnie ferroviarie attribuiscono l'aumento della circolazione dei treni alle offerte d'opera da parte dei volontari e alla parziale ripresa del lavoro da parte dei ferrovieri. Sono segnalati atti di sabotaggio isolati.

◆ (S) **Londra**, 4. — La Conferenza della *Trades Unions*, riunitasi dopo la rottura dei negoziati col Governo, ha deciso di convocare per il 7 corr. una riunione delle *Trades Unions* di tutto il paese per prendere accordi onde manifestare in una forma qualsiasi l'appoggio morale e cordiale ai ferrovieri nella lotta che essi sostengono per il *Trade unionismo*.

◆ (S) **Londra**, 4. — Un comunicato ufficiale pubblicato a mezzogiorno riferisce i piani d'azione per far fronte alla situazione creata dal rifiuto dei ferrovieri di accettare l'arbitrato del Governo.

Il numero dei treni viaggiatori e merci aumenta. L'afflusso degli approvvigionamenti è maggiore che il primo giorno di sciopero, e le offerte dei volontari sono la prova dello spirito risoluto del pubblico.

Parlamenti esteri

FRANCIA
La discussione sulla mozione Lefevre

(S) **Parigi**, 4 – *Camera dei deputati* – Si intraprende la discussione della proposta di mozione formulata da Lefevre.

Lefevre respinge il testo proposto dalla Commissione pel trattato di pace e dice che è il trattato stesso che deve essere corretto; poichè esso permette a Ebert di continuare gli armamenti della Germania.

L'oratore continua dicendo che il risollevamento dell'esercito tedesco, il quale dispone da 600 a 800 mila uomini, prosegue. Per evitare ogni pericolo di aggressione, occorre sopprimere completamente la fabbricazione dei cannoni. Se non si facesse così, la Germania rimarrebbe armata.

Replicando all'interruzione d'un socialista, Lefevre dice: se il disarmo dovesse essere simulato, la Francia rischierebbe di rimanere vittima di un immenso inganno. Termina esortando il Governo a negoziare coi firmatari del trattato per impedire in modo assoluto che la Germania ricominci la guerra.

Cachin, socialista, dichiara che i socialisti voteranno la mozione Lefevre. Reclama però il disarmo generale. Chiede se sia esatto che gli alleati abbiano autorizzato la Germania a conservare più soldati di quanti il trattato permette, e ciò per combattere la rivoluzione.

Clémenceau dichiara che ciò è inesatto e che finora vi è stato un regime di armistizio, il quale non limitava il numero dei soldati.

Cachin dice che l'esercito del generale Vonder Goltz in Lituania sembra abbia indirettamente l'appoggio degli alleati.

Clémenceau esclama: è falso.

Tardieu espone l'azione esplicata da Clémenceau per ottenere dalla Conferenza il massimo possibile della riduzione degli armamenti e degli effettivi tedeschi. Soggiunge che avendo i delegati francesi chiesto la soppressione totale della artiglieria leggera, gli alleati fecero osservare che era impossibile perchè la Francia non avrebbe potuto sostituire la Germania nel garantire la sicurezza territoriale di essa.

Tardieu dice che Lefevre, se dimostrerà che gli armamenti tedeschi continuano, darà mezzo agli alleati di notificare alla Germania che non è più possibile continuare la fabbricazione dei cannoni. Soggiunge che sono stati gli alleati che hanno fornito alla Germania stessa 288 pezzi leggeri previsti dal trattato. Termina chiedendo alla Camera e a Lefevre di accettare il testo della Commissione.

Viviani appoggia l'appello di Tardieu, dicendo che le mancanze della Germania permettono già agli alleati di esigere le garanzie necessarie. La Germania darà distruggere tutto il materiale fabbricato in violazione del trattato. Gli alleati hanno diritto di fissare le officine per gli armamenti della Germania e potranno esercitare una sola officina facile ad essere controllata.

Viviani dimostra che gli alleati non potranno opporre nulla agli argomenti del Governo francese e a quelli della Camera. Soggiunge che, di fronte allo stato di spirito rivelato dagli armamenti della Germania, gli alleati saranno costretti a prendere le misure richieste.

Spetterà ai Governi responsabili di indicare i mezzi per giungere al disarmo della Germania onde applicare il Trattato.

L'oratore insiste sulla necessità per le potenze di ratificare il Trattato e dice: Abbiamo compiuto il nostro compito. La parola spetta ora agli uomini che vennero ad unirsi alla nostra causa e che nella pace devono dar prova della stessa solidarietà. La soluzione sta nella Società delle Nazioni, di cui la Germania deve mostrarsi degna, non colle parole, ma con gli atti.

Nessuno si opporrà allora al disarmo generale. La Società delle Nazioni organizzata porterà così al mondo la pace che essa reclama con tutti i suoi voti.

(Applausi prolungati su tutti i banchi. Clémenceau si reca a felicitare Viviani).

Rispondendo a nuove domande di Cachin, il Ministro degli esteri Pichon ripete che è falso che gli alleati abbiano soccorso l'esercito di Von der Goltz. Dice che la Francia non ha alcuna responsabilità nel reclutamento operato in Germania per gli eserciti del generale Denikin e dell'ammiraglio Kolciak.

Rispondendo ad altra domanda, Clémenceau dichiara che fu su un rapporto conforme dello Stato maggiore che venne accordato alla Germania un termine per la riduzione del numero delle mitragliatrici.

Lefevre dichiara che non rimarrà sordo all'appello di Viviani.

Il Governo e la Commissione accettano la seguente aggiunta proposta da Renaudel: « La Camera invita inoltre il Governo a provocare, d'accordo col Presidente Wilson e appena che gli Stati Uniti avranno ratificato il Trattato la riunione immediata della Società delle Nazioni, per proporre l'esame delle misure che, mediante la riduzione progressiva prevista dall'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni, permetteranno di giungere al disarmo generale ».

La Camera approva il testo della mozione della Commissione così redatto:

« La Camera invita il Governo ad accordarsi con le potenze alleate ed associate per l'esecuzione di tutte le misure che rendano effettivo il disarmo della Germania e dei suoi alleati mediante l'interdizione di alcune fabbricazioni di materiale da guerra e mediante tutte le altre disposizioni ritenute necessarie ».

La Camera approva poi con 444 voti contro uno la aggiunta Renaudel con una modificazione richiesta da Clemenceau e che dice: « d'accordo col Presidente Wilson il quale deve convocare la Conferenza in virtù dell'art. 5 del Patto della Società delle Nazioni ».

L'insieme della mozione viene poi approvato all'unanimità con 502 voti.

La Camera approva poscia senza distinzione all'unanimità una proposta di mozione presentata da Ayriol, accettata dal Governo e dalla Commissione e così concepita:

La Camera, confidando nello spirito di giustizia delle potenze alleate ed associate, invita il Governo a proseguire con esse i negoziati finanziari allo scopo di ottenere: 1° che sui versamenti della Germania si debba avere un diritto di precedenza fino al completo rifacimento e riparazione dei danni arrecati alle regioni invase o devastate; 2° che la solidarietà nata durante la guerra sia continuata dall'azione comune sul terreno finanziario, tanto per assicurare l'esecuzione da parte della Germania dei suoi obblighi quanto per la riparazione dei danni arrecati nelle regioni invase e devastate; 3° che intervenga un accordo fra le potenze alleate ed associate per una equa sistemazione degli oneri di guerra.

La seduta è indi tolta.

◆ (S) **Parigi**, 4. — La Camera dei deputati ha approvato alla unanimità una mozione accettata dal Governo la quale dice:

La Camera invita il Governo a mettere in conto della Germania fra le indennità eventuali previste dall'art. 124 soltanto quelle che risultano da disposizioni legislative anteriori alla domanda presentata dinanzi alla Commissione per le riparazioni e da sentenza passata in giudicato emessa da una regolare giurisdizione civile ed amministrativa.

La Camera inoltre invita il Governo ad affrettare il il conimento di tutti i crediti che lo Stato e le Colonie possono avere verso la Compagnie concessionarie di cui all'art. 124.

Germania

Colonia, 4. — Il Presidente della Camera di Commercio britannica a Colonia, avendo senza preventivi accordi con i membri della stessa Camera e con il suo Governo fatto pubblicare la istituzione di un *clearing house* (casa degli scambi) a Berlino, è stato immediatamente invitato a dimettersi.

Berlino, 4. — Le Ferrovie dello Stato hanno deciso di sospendere il trasporto del sale industriale rifiasciando esclusivamente alle aziende fluviali e marittime.

Berlino, 4. — Per ragioni di economia industriale tutte le fabbriche di lampade elettriche si sono fuse nella *Allgemeine Electrilzatsgesellschafs* di Berlino.

Berlino, 4 — E' stata inaugurata a Saarbruecken in presenza dei rappresentanti di varie Potenze la mostra franco-tedesca delle industrie della Saarre. Vi sono rappresentate 60 ditte dell'Alsazia-Lorena e 30 della Germania.

Berlino, 4. — Le varie associazioni sanitarie hanno votato ordini del giorno contrarii alla statizzazione del servizio sanitario desiderata dal Governo.

TRA LA GERMANIA ED IL CILE

Amburgo, 4. — La linea di navigazione fra la Germania ed il Cile è stata inaugurata con la partenza del piroscafo *Valparaiso* di 7000 tonnellate.

Svizzera

RIVOLTOSI CONDANNATI

(S) **Zurigo**, 4 – Si ha da Darmstadt: La Corte d'Assise ha condannato a pene varianti da uno ad otto anni di reclusione gli autori della rivolta comunista di Offenbach il venerdì santo, durante la quale caddero persone rimasero uccise.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 pubblica, con gli altri, i seguenti

DECRETI LEGGE.

R. D.-L. n. 1764 che eleva ad annue L. 500 l'assegno che si corrisponde dall'Amm.ne del Fondo per il culto agli economi spirituali civilmente riconosciuti durante la vacanza delle parrocchie.

R. D.-L. n. 1765 relativo al passaggio a carico del Min. degli A. Esteri della spesa per un posto di ministro plenip. di 1ª classe sinora a carico del bilancio delle Colonie ed alla soppressione di un posto di ministro plenip. di 2ª classe nel ruolo diplomatico.

R. D.-L. n. 1708 relativo al conferimento di un premio annuo all'autore della migliore produzione drammatica.

R. D. n. 1740 relativo alla concessione di compensi speciali ai componenti la Giunta esecutiva del Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra.

R. D. n. 1758 che proroga il termine fissato dall'art. del D.L. 6 aprile 1919 n. 846, per la presentazione dei progetti relativi alla costruzione di edifici scolastici.

R. D. n. 1771 che abroga la deroga espressa nella prima parte dell'art. 6 del D. L. 4 luglio 1919 n. 1083, alla disposizione dell'art. 2 del decreto medesimo circa la risoluzione all'autorità giudiziaria ordinaria dei procedimenti pendenti davanti i tribunali militari.

Regi decreti nn. 1507, 1508, 1509, 1510, 1690 1695, 1696, 1729, 1731, 1732, 1733, 1746 e 1748 riflettenti: Applicazione di tassa di soggiorno, erezione in ente morale, fondazione di borsa di studio, modificazione di statuto, rettifica di contributo scolastico, approvazione di statuto.

Rel. e Regio Decr. per lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Università agraria di Montalto di Castro (Roma).

Decr. Minist. che detta norme per le controversie ed i reclami relativi alla concessione delle polizze gratuite.

Id. Compenso da corrispondersi dallo zuccherificio d'Avezzano ai propri coltivatori pel trasporto chilometrico delle barbabietole.

Comm. Prede: Ordinanze per la chiusura della istruttoria concernente il giudizio per la legittimazione della cattura delle navi di bandiera austro-ungarica *Dan, Maria Racich, Daksa* e *Olga*.

Commiss. gen. civ. per la Venezia Giulia: Comunicato.

Min. Trasp. maritt. e ferrov.: Comunicato.

NEI MINISTERI

Min. Ind. Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.

Min. Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Concorsi.

CAMERA DEI DEPUTATI
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso per titoli e per esame a tre posti di stenografo con lo stipendio annuo di lire 4.500 (minimo) da elevarsi a L. 7.500 (massimo) mediante sei aumenti triennali di lire 500 ognuno, oltre una indennità di lire 10 per seduta da considerarsi come parte integrante dello stipendio. Saranno anche corrisposte l'indennità di residenza nella misura e con le norme previste dalla legge 3 luglio 1902, n. 248, e l'indennità temporanea mensile di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

Il Regolamento interno, ostensibile presso l'Ufficio di Segreteria, dà le norme per lo stato economico e giuridico dei funzionari della Camera dei deputati.

I concorrenti dovranno presentare, con la domanda, i prescritti documenti.

La Commissione esaminatrice chiamerà i concorrenti, forniti di titoli stenografici migliori, ad esami pratici dai quali risulti abilità nella stenografia (Sistema *Gabelsberger*), nonchè rapidità e chiarezza nella razionale correzione della trascrizione del proprio stenoscritto. Essi saranno inoltre chiamati ad una prova orale o scritta nella storia moderna, nel diritto costituzionale e nell'economia politica.

Sarà in facoltà dei concorrenti di chiedere, nella domanda di ammissione al concorso, di essere sottoposti ad una prova di dattilografia e a prove scritte in una o più delle tre lingue: francese, inglese e tedesca. Del risultato di queste prove sarà tenuto conto nella valutazione complessiva del merito.

Le domande saranno indirizzate al Segretario generale della Camera in modo che gli pervengano entro le ore 20 del 10 novembre 1919.

BOLLETTINO MILITARE

CARABINIERI REALI

Colonnello: Denicotti cav. B. nomin. comand. leg. terr. Roma.

Maggiori: Cellario cav. G., nom. cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro – Bontempo cav. F. trasf. a disposiz. legione Roma.

FANTERIA

Colonnelli

Rivalta cav. G., nominato comand. truppe dep. 6 bersagl. – Chiays cav. S., id. comand. 80 fant. Lodi cav. P., id. comand. dep. 18 fant. – Ghersi cav. R. id. comand. dep. 74 fant. – Bonasi conte nob. di Carpi cav. Goffredo id. comand. 22 fant. – Duca cav. V., id. comand. truppe dep. 16 fant. – Bottari cav. L., id. comand. truppe dep. 52 fant. – Ingami cav. F. destinato comand. dep. 76 fant. – Crescentini cav. G., collocato in aspettativa (4 mesi).

I seguenti colonnelli sono assegnati ai comandi di corpo armata territoriali per ciascuno indicati:

Pagano cav. S., comando div. mil. Catanzaro – Torrieri cav. G., II corpo armata Verona – Dall'Ora cav. F., assegnato comando corpo armata Verona – Tenti cav. G., id. Genova.

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Curato cav. O., nom. comand. 78 fant. – Tarenghi cav. C., a disposiz. Min. Guerra – Marini cav. A. nom. comand. dep. 56 fant. – Targon cav. F. id. 87 fant. – Bracchi cav. C., id. 46 fant.

Maggiori

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Armellini cav. C., 161 fant. – Renault cav. E., dep. 3 bers. – Avolio de Martino cav. F. dep. 39 fant. Principe cav. C. F., 40 fant.

ARTIGLIERIA
(Ruolo Combattente)

Colonnelli

Pelagatti cav. O., assegnato comando corpo armata Bologna – Cannoniere cav. A. comandato dep. le camp.

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

Sissa cav. G., trasf. direzione artiglieria Mantova – Dugone cav. C., id. 26 camp. – Dasso cav. A., id. 22 id

Maggiori

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

Bogliani cav. V., 2 pesante campale – trasf. 6 camp. – Ravera cav. F., 3 mont. comandato zona artiglieria fort. Genova – Rizzardi nob. conte av. R. 3 campagna trasf. reggimento artigl. a cavallo – Condemi cav. G., 2 pesante campale id. 36 camp. – Michielli cav. V., 36 campagna id. 2 mont. – Lubrano L. f. q. dep. 24 campagna comandato direzione tiglieria Napoli.

Borse e Mercati

I CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 3 ottobre 1919:

3.50 % netto (1906), con godim. in corso 86.40;
5.50 % netto, con godim. in corso, 93.74.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 4 ottobre).

Francia	117 —
Londra	41 47
Svizzera	176 32
Spagna	— —
New Kork	9.83
Oro	164 42

BORSA DI ROMA — 4 Ottobre

Rend. It. 3 ½ % contanti 86.35 fine 86.45 – Consolidato 5 % cont. 9362 ½ a 93.65 fine 93.90 a 93.85 a 93.90 a 93.87 ½ – Obbl. Ist. Cr. Fond. 4 ½ % 468 – Banca Commerciale 1057 a 1055 a 1057 – Banca It. di Sconto 614 a 612 a 615 – Tramw Omnibus 175 – Ansaldo 220 ½ – Ilva 221 a 220 a 220 ½ – Metallurgica 146 ½ – Eridania 444 a 442 a 444 a 443 – Prodotti azotati 324 – Concimi Romani a 348 – Marconi 222 ½ a 221 – Viscosa di Pavia 258 a 257 – Cotonerie 104 a 103 a 105 ½ – Credito marittimo 111

Cambi: Parigi 117 – Londra 41.45 – Svizzera 176 – New-York 9.83

Borse Italiane - 4 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	86 52	86 40	86 40	86 50
Consol. 5%	93 90	93 90	93 87½	9392 ¼
A. B. Italia	1438 50	1440 —	1435 —	1440 —
Id. Commerc.	1056 —	1059 —	1056 —	1060 —
Id. Cred. It. l.	769 —	771 —	769 —	770 —
Id. B. Roma	118 3/8	118 50	— —	118 —
Id. It. di Sc.	615 —	615 50	614 50	615 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	244 —	244 —	— —	242 50
Meridionali	553 —	550 —	556 —	561 —
Acc. Terni	— —	1210 —	— —	— —
Venete	— —	184 50	— —	— —
Rubattino	— —	778 —	— —	777 —
Raffinerie	348 —	352 —	— —	— —
Ansaldo	220 —	219 —	— —	221 55
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Met. Ili	143 —	149 —	— —	— —
Eridania	445 —	446 50	— —	445 —
Industrie	311 50	310 —	— —	— —
Min. Elba	293 50	295 —	— —	295 —
Edison	— —	700 —	— —	— —
Marconi	225 —	226 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 81	9 83	9 83	9 30
Francia	117 —	117 —	117 25	117 —
Londra	41 50	41 47	41 60	41 50
Svizzera	— —	176 50	176 50	175 50

BORSA DI PARIGI

	3	4
Rend. franc. 3 % perpetua	61 20	61 —
» 2 % amort. antica	— —	70 50
» 3 ½ %	89 35	— —
» 5% amm. nuova	90 30	90 42
Prestito francese 4 % 1917	71 25	71 25
» 4 % 1918 liberato	70 90	70 92
» non liberato	— —	— —
Tunisine	335 —	316 50
Rendita Argentina 1886	101 —	100 50
» 1900	— —	— —
Brasile 4 %	80 50	77 10
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	332 —	330 —
Rendita ottomana 6 % unificata	109 25	108 —
» Spagnuola esterna 4%	136 —	135 05
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	72 —
Portoghese nuovo	70 —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	33 50	34 75
» Russa 5 % 1906	56 75	56 75
» Russa 4 % 1909	43 80	34 75
» Serba 4 %	— —	— —
» Turca	72 75	72 20
Banca di Francia	5600 —	5650 —
Banca di Parigi	1332 —	1320 —
Credito Fondiario	— —	800 —
Credit Lyonnais	1548 —	1550 —
Banca Ottomana	620 —	612 —
Banca Comm. Italiana	— —	885 —
Metropolitain	393 —	402 —
Azioni Suez	5800 —	5875 —
Thomson	905 —	910 —
Andaloua	426 —	— —
Nord Espagne	408 —	415 —
Saragozza	430 —	430 —
Soc. Alti Forni di Piombin	126 50	— —
Rio Tinto	1870 —	1854 —
Sosnowice	1291 —	1294 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescission	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	37 50	36 75
De Beers	861 —	868 —
Ferrovia Deep	— —	— —
Geduld	101 50	102 —
Gold Fields	71 —	71 25
Randfontein	44 —	42 75
Rand Mines	105 50	105 —
Cambio su Italia	85 75	85 75
Chèque su Londra	35 49 5	35 43

BORSA DI LONDRA

	2	3
Nuovo prestito francese 5 %	69 1/2	70 —
Prestito francese 4 %	56 —	56 —
Prest. franc. 4 % non liberato	56 1/2	57 —
Nuovi Consolidati	51 1/2	51 1/2
Egiziano unificato	78 —	78 —
Rend. spagn. esterna nuova	98 —	98 1/2
Rendita italiana 3.50 %	56 1/2	56 1/2
Rendita Giaponese 4 %	66 —	66 —
Rendita turca unificata	49 1/2	49 1/2
Uruguay 3 ½ %	67 —	67 —
Venezuela	54 —	54 —
Marconi	5 5/8	5 1/2
Argento in verghe	64 —	63 —
Rame contanti	103 1/4	103 1/2
Cambio su Itali	41 —	41 30

(S) **Amsterdam**: Cambio su Berino *guilders* 10. 52. 10.52.

(S) **Madrid**: Cambio su Parig 62. 90.

(S) **Londra**, 2 (*Ritardata*). Chèque su Italia 40. 80 a 41. 20. – Cambio su Parigi 35 55. ½ a lungo termine *inquotato*.

LISTINO DI NEW YORK

	2	3
Cambio su Londra 60 giorni D.	4 21 —	4 17 —
» demand bills »	4 24 25	4 20 —
» Cable tranafers »	4 25 —	4 20 75
» Parigi 60 giorni »	8 39 —	8 42 —
Cambio su Italia »	9 73 —	9 80 —
Argento »	120 3/4	118 3/4
Atchison Topeka »	90 7/8	90 ¼
Canadian Pacific »	151 3/8	150 7/8
Illinois Central »	— —	— —
Luisville e Nashville »	— —	— —
Pensylvania »	43 1/8	43 —
Southern Pacific »	103 ¼	103 1/8
Union Pacific »	124 1/8	123 —
Anaconda »	68 1/8	65 1/8
E. U. S. Steel Common »	106 ¼	104 ¾

Londra 3. — Chèque su Italia 41.30 a 41.40 – **Cambio su Parigi** 35.18¾.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 4 (ore 12.10). Rendita 86.52 – Consolidato 93.90 - Banca Italia 1438 - Commerciale 1055 Credito Italiano 769 - Banco Sconto 615 - Banco Roma 118.50 - Acdes 9.40 - Meridionali 558 - Mediterranea 244 - Rubattino 797 - Lloyd Sabaudo 431.50 - Eridania 445 - Raffineria 348 - Ind. Indigena 311.50 - Ansaldo 220 - Elba 294 - Ilva 221 - Metalli 148 - Fiat 348. - Marconi 225.50 - Snia 100.70.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 5 Ottobre — S. Placido

Leva il sole alle 6.11 – Tramonta alle 5.45
Leva la luna alle 9.14 s. – Tramonta alle 1.23 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 4 ottobre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15. 0	sereno	calmo	19 0	16.0
Torino	10. 0	sereno	—	18. 0	19.0
Milano	13. 0	3/4 coperto	—	15. 0	10.0
Venezia	17.0	id.	mosso	21.0	14 0
Bologna	13. 0	id.	—	19. 0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15. 0	½ coperto	calmo	22 0	14.0
Firenze	14. 0	coperto	—	21 0	13.0
Roma	15. 0	coperto	—	22. 0	13.0
Bari	18. 0	3/4 coperto	l. mosso	24. 0	14. 0
Napoli	18. 0	¼ coperto	l. mosso	18. 0	13. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	16. 0	3/4 coperto	calmo	24. 0	14. 0
Messina	21. 0	—	—	25. 0	18. 0
Cagliari	16. 0	3/4 coperto	calmo	24. 0	11. 0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

4 ottobre – *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 763.6 – Provenienza del vento NE - Velocità fra 11h e 12h in chil. 26 Temperatura 20.2 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.87 – Umidità relativa in centesimi 45 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (3=coperto)

Massimo di temperatura nel giorno: 22.7 — Minimo: 13 4.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15 55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.20 – 9.59 – 11.29 –12.59– – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41 *ts*

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12.30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9.40 - 17.4 - 20.45

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiamo un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente a rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole

Norman L. Wills & Co.
NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:

Splint, Locomotive, Kanawaha e Fairmont Gas Coal *a prezzi miti.*

Referenze bancarie.

Rappresentante per l'Europa:

Norman L. Wills Jr.

ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono soci: Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Via S. Croce in Gerusalemme, 2
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rustioucci, 7
E - Campo Boario
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

Società Generale di Credito
ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI

Capitale Sociale L. 10.000.000 versato 7.000.000

Filiali: Anagni - Cocuano - Ferentino - Napoli - Roma - Spoleto - Terni

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

Privativa industriale da vendere

Il proprietario della privativa industriale italiana numero 415.236 per il trovato dal titolo «Procédé et appareil pour le traitement des minérais plus spécialement applicable ai grillage des pyrites ayant déja subi un traitement antérieur» è disposto ad intavolare trattative per la vendita della detta privativa od anche per l'eventuale concessione di licenze di fabbricazione. Rivolgersi ai signori E. Shroeder e C. 2, Trump Street, London, E. C.

Vaglia smarrito

A seguito di ricorso 23 agosto 1919 prodotto da mons. Enrico Felici, e del conseguente decreto emesso lo stesso giorno dal Presidente del Tribunale di Roma, si rende noto lo smarrimento del vaglia cambiario rilasciato a favore di mons. Enrico Felici dalla Banca d'Italia sede di Roma il 10 marzo 1919 col n. 0577390 per lire novemila. Il detto vaglia fu girato dal mons. Felici al P. Ambrogio Scebati Vicario generale dell'arcivescovo greco cattolico di Beirut (Siria), e spedito dallo stesso mons. Felici al ridetto P. Ambrogio Scebati con lettera raccomandata n. 133 dell'11 marzo 1919 dell'ufficio postale Roma 16.

In omaggio al sopra menzionato decreto del Tribunale di Roma, s'invita chiunque possieda il descritto vaglia a presentarlo nella Cancelleria del Tribunale di Roma nel termine di giorni quaranta dalla presente pubblicazione, con avvertimento che, in difetto, il vaglia stesso sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

AVV. MARIO GRAZIOSI.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 48 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

Farmacia

importante centro agricolo - Marche
prossimo ferrovia
affittasi o vendesi
scrivere MANCINELLI - via Francavilla 10

ROMA

BAGNI e FANGHI
DI
SALSOMAGGIORE
Istituto Centrale di Terapia Fisica
KINESITERAPICO
ROMA - Via Plinio, n. 19 - ROMA

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

CHI HA DA VENDERE appartamenti, case, villini, terreni, tenute, rivolgasi ufficio vendite via Lucchesi 36 che niente percepisce anticipato solo uno % se fare fatto. 24-3962

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CERCASI appartamento vuoto 4 o 5 camere possibilmente centro buona mancia firma contratto scrivere o rivolgersi Amm.ne «Popolo Romano».

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate: Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CAMERA cerca subito professionista Centro oppure Prati-Dimarco. Hotel Commercio 3963-10

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica - Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato - Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3, p. III° Roma. 38-R.

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego d'amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3942

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-P.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-P

ISTITUTO Aristide Gabelli, Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche Istituto Ginnasio, Liceo Retta L. 1150 10-3853

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CURA ARNALDI a domicilio assistita per corrispondenza da medici specializzati – oppure nelle Colonie di Uscio (Genova) aperta anche d'inverno presente Arnaldi, o Palazzola (Roma) aperta tutto ottobre. Retta L. 30 tutto compreso Medicinali; media dosi 25 e 20 cachets) spedisconsi franchi contro vaglia lire 46. Rivolgersi Clementino 94, Roma (9). 51-3547

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1,150.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali